ogni occasione che si presentasse e per aver raggiunto assieme ai lusinghieri risultati che ci eravamo prefissati. Ringrazio per l'attenzione prestatami il Presidente del Convegno, sempre attento alle problematiche della Commissione, e tutti i Presidenti sezionali.

Commissione regionale per la speleologia

(Presidente Palermo)

Per la Commissione l'anno è stato innanzitutto un anno di cambiamento. Con l'Assemblea del 24 maggio sono entrati nella Commissione nuovi componenti e sono state modificate le cariche dei vecchi. La Commissione risulta attualmente e fino alla fine del 2002 composta come segue: Michele Palermo, Presidente; Mauro Trainotti e Alessio De Biasi, rappresentanti dei Gruppi Grotte SAT Trentino; Irene Vedovello e Bruno Galvan, rappresentanti dei Gruppi Grotte CAI Alto Adige.
Nel corso della Assemblea il Presidente uscente Bruno Galvan, che in marzo si era riunito con la vecchia Commissione per definirne e chiuderne l'attività, ha consegnato la documentazione della CRS.
La successiva riunione si è svolta a Vigolo Vattaro il giorno 16 giugno. Sono stati coinvolti tutti i componenti dei Gruppi Grotte del Trentino Alto Adige, i quali hanno consegnato e illustrato le relazioni dell'attività svolta nell'anno 1999.
Si è discusso anche sulla possibilità di organizzare nell'autunno un corso di perfezionamento tecnico; progetto che in effetti non è stato portato a termine in quanto alcuni gruppi risultavano coinvolti in altre attività. Causa anche le condizioni climatiche sfavorevoli si è deciso quindi di programmare il corso per la primavera successiva.
Nella medesima riunione è stata organizzata per il 24 novembre una serata culturale intitolata «Biospeleologia – Vita nelle grotte» in cui Domenico Zanon ha illustrato simpaticamente ma in modo molto dettagliato come vivono i piccoli insetti nelle grotte e nel primo sottosuolo.
Il 4 novembre a Borgo Valsugana per la 42ª riunione del Convegno TAA, tra le altre cose, si è cercato di attribuire ad alcune nuove attività la giusta definizione (es. canyoning viene ancora confuso con altri sport come il rafting) e di definire la responsabilità in taluni sport delle singole sezioni.
A seguito di tale Assemblea il Presidente del Convegno ha convocato i Presidenti delle Commissioni per organizzare una serie di trasmissioni tramite l'emittente televisiva TCA che si è resa disponibile per fare una serie di filmati sulle loro attività.

Siamo ormai giunti alla fine dell'anno e come di consueto viene organizzata l'Assemblea dei Gruppi TAA per esporre le attività svolte nel corso dell'anno. Grossa novità è stata la costituzione del nuovo Gruppo Grotte del Trentino, con sede a Villazzano che ha subito esordito con un Corso di introduzione di Speleologia, seguito da uno di perfezionamento tecnico svoltosi con la collaborazione e la partecipazione del Gruppo Grotte Vigolo Vattaro.
Tutti i Gruppi hanno organizzato numerose uscite in grotte orizzontali e verticali. Taluni Gruppi hanno rilevato e topografato piccole e grandi cavità.
Importanti esplorazioni si sono avute da parte del Gruppo Grotte Rovereto nell'Abisso di Lamar.
Molto si deve a Christian Graziola, che ci ha recentemente lasciati, tradito da un sentiero di montagna nel ritorno da una delle numerose uscite in grotta.

Importante nell'anno è stata la chiusura a qualsiasi visita con decorrenza dal luglio e per un periodo di due anni della Grotta Calgeron (Grigno di Trento) al fine di ripristinare le passerelle esistenti e di costruire passaggi obbligati nella sala delle Vasche e in altri tratti di cavità.

Il Presidente del Convegno TAA
Franco Giacomoni

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE FRIULANE GIULIANE

Le attività del Convegno VFG nel corso dell'anno hanno riguardato principalmente l'organizzazione e lo svolgimento delle due Assemblee di Primavera e di Autunno.
La prima si è svolta il 2 aprile a Cervignano del Friuli, organizzata dalla neo costituita sezione ed alla presenza del Presidente generale. Erano presenti 71 sezioni su 85 invitate. Oltre alla designazione dell'avv. S. Beorchia, quale candidato del Convegno alla Vicepresidenza generale sono stati eletti a Consiglieri centrali Francesco Carrer e Ruggero Montesel in sostituzione rispettivamente di Umberto Martini scaduto e Bruno Zannantonio dimissionario. Sono stati eletti inoltre Lino Landi ed Antonio Mastellaro a componenti il Comitato di coordinamento ed i candidati del Convegno per gli OTC in scadenza: Comitato scientifico, Escursionismo, Sci fondo escursionismo e Tutela ambiente montano.
Il tema dell'Assemblea è stato: «L'approccio delle sezioni di pianura con l'ambiente montano» che ha suscitato molto interesse ed una ampia discussione.
La seconda ha avuto luogo a Pordenone il 19 novembre, in occasione del 75° anniversario di fondazione della sezione. Erano presenti il Vicepresidente generale Beorchia e 62 sezioni sulle 85 invitate. È stato eletto a componente il Comitato di coordinamento Luigi D'Agostini in sostituzione di Ruggero Montesel dimissionario perché eletto Consigliere centrale; si è provveduto inoltre all'integrazione di alcuni OTP.
Il tema dell'Assemblea ha riguardato: «La stampa sezionale del CAI in Veneto e nel Friuli Venezia Giulia», particolarmente apprezzato per l'argomento non sempre preso in considerazione con la dovuta attenzione.
Nelle due Assemblee il Comitato di coordinamento ha preso l'iniziativa di invitare un funzionario della Sede centrale affinché i delegati presenti avessero modo di avere un contatto più fattivo su problemi, eventualmente presenti, tra le rispettive sezioni e la Sede centrale.
Il Comitato di coordinamento ha organizzato anche due riunioni dei Presidenti e dei Segretari sezionali al fine di sensibilizzarli sui problemi sia gestionali che di ordine pratico e conoscere da un

altro verso le problematiche sezionali. Le riunioni hanno avuto luogo una a Mirano il 29/1 e l'altra a Sacile il 23/9. Oltre ad un richiamo ai doveri che spettano al Presidente sezionale, sono state date indicazioni sulle proposte di candidature, sui problemi riguardanti le modifiche statutarie, sul rispetto delle disposizioni per la verifica dei poteri. I Presidenti hanno avuto modo di esporre le problematiche di loro competenza e sentire diversi pareri sul modo di superarle.
Il Comitato di coordinamento si è riunito 11 volte e precisamente: il 13/1 a Mestre, il 10/2 a Portogruaro, l'8/3 a Conegliano, l'1/4 ad Aquileia, il 13/5 a Bassano, il 26/6 e il 22/7 a Mestre, il 2/9 ad Auronzo, il 7/10 ed il 18/11 a Pordenone ed infine il 16/12 a Mestre. Oltre ai problemi riguardanti l'organizzazione delle Assemblee, sono state seguite le questioni inerenti ai rapporti con la Sede centrale, le sezioni e gli organi periferici (Delegazioni ed OTP). Particolare attenzione è stata data alle problematiche del Centro polifunzionale «Bruno Crepaz» al Pordoi, in fase di ultimazione.
Il Presidente del Convegno ha seguito regolarmente i lavori del Consiglio centrale ed ha partecipato alle riunioni particolari indette dalla Presidenza. Ha inoltre rappresentato il Convegno alle numerose manifestazioni a carattere alpino succedutesi nell'arco dell'anno nelle nostre regioni.

Delegazione regionale Veneto

(Presidente Versolato)

La Regione Veneto ha promulgato in data 7 aprile 2000 la Legge Regionale n. 11 che sostituisce la precedente Legge Regionale n. 52 del 18 dicembre 1986 per la parte riguardante i rifugi alpini, classificati come «sociali di alta montagna».
La nuova Legge prevede in prima applicazione, che siano i gestori dei rifugi i beneficiari dei contributi in conto capitale, determinando non poche difficoltà di applicazione in quanto trattasi di interventi da effettuare da parte dei gestori su edifici non di loro proprietà, bensì in stragrande maggioranza di proprietà delle Sezioni del CAI. Per ovviare a possibili contenziosi fra sezioni e gestori, la Regione ha emanato una nota interpretativa con la quale ha richiesto che la domanda di contributo presentata dal gestore, per essere accolta, deve essere accompagnata da un atto di esplicito assenso del Presidente della sezione proprietaria.
Per ottenere i contributi è necessario presentare dei progetti regolarmente approvati dagli Enti competenti sui quali la Regione contribuirà per il 70% dell'importo riconosciuto ammissibile. È previsto per il primo esercizio un finanziamento complessivo di 2.000.000.000 che consentirà di avviare lavori nei rifugi per circa L. 3.000.000.000. Non saranno ammesse le domande per interventi di ampliamento edilizio dei rifugi, se non strettamente necessari alla costruzione di nuovi servizi igienici, sia per il pubblico, che per il gestore ed il suo personale. Ciò nel rispetto delle regole di autolimitazione che il CAI si è dato da tempo. Questa posizione è risultata peraltro ampiamente condivisa dai funzionari regionali, anche loro preoccupati per una eccessiva e incontrollata frequentazione dell'alta montagna.

Nel corso dell'annuale Assemblea delle sezioni venete tenutasi a Belluno il 25 marzo, è stata rinnovata la Delegazione per il triennio 2000/2002 con la nomina dei rappresentanti delle sette province della Regione. La Delegazione ha poi provveduto a cooptare i 4 esperti previsti dallo statuto; nonché i rappresentanti del CNSAS e del Collegio regionale delle Guide Alpine. Infine la Delegazione così completata ha confermato Claudio Versolato alla Presidenza ed ha nominato Vicepresidente Umberto Martini. Sono stati confermati anche il Segretario Renato Vezzi e la sede della Delegazione presso la sezione di Venezia.

Durante il corso dell'anno è stata ricostituita la Commissione Veneta Sentieri, coordinata nella fase iniziale da Bruno Zannantonio, con l'obiettivo di un forte rilancio dell'attività da parte delle sezioni presenti nel territorio per la manutenzione della segnaletica. Ciò per corrispondere agli obblighi istituzionali imposti al CAI dalla Legge 91 del 1963, ma anche per favorire una frequentazione escursionistica della montagna in condizioni di sicurezza.

Sono proseguiti durante l'anno i lavori di completamento del Centro Polifunzionale Bruno Crepaz al Passo Pordoi, utilizzando l'importo di L. 780.000.000 deliberato dalla Giunta Regionale del Veneto, sotto la regìa del procuratore per conto della Sede centrale Giuseppe Cappelletto. Alla fine dell'anno risultavano ultimati i lavori edili e gli impianti. Mancavano solo una parte degli arredi, per i quali sono in corso le gare per l'affidamento delle relative forniture. Restano anche da definire alcuni aspetti giuridico-amministrativi sulla gestione futura del Centro. La Delegazione auspica che il Centro, una volta a regime, possa diventare quella struttura nazionale per lo svolgimento di attività tecniche, didattiche e scientifiche a disposizione di tutti i soci del CAI, immaginata dal Consiglio centrale nel lontano 1983 quando ne venne deliberata la realizzazione utilizzando parte delle risorse derivate dalla vendita dei due rifugi della Sede centrale: Castiglioni al Passo Fedaia e Albergo Savoia al Passo Pordoi.

La Delegazione ha affiancato i funzionari della Regione in occasione degli interventi svoltisi per definire un possibile itinerario escursionistico da sviluppare nella nostra regione nel contesto della «Via Alpina» facente parte del progetto «Grande Traverseè des Alpes». Grandioso itinerario che interesserà l'intero arco alpino coinvolgendo anche le località montane dei Paesi confinanti. È emersa qualche difficoltà per coordinare il nostro itinerario con quello delle aree limitrofe al Veneto, ma alla fine si è pervenuti ad un itinerario concordato. Una delle tappe previste farà capo al Centro Bruno Crepaz al Pordoi dove è previsto il pernottamento.
Oltre alla normale attività di assistenza alle sezioni la Delegazione ha svolto una assidua azione di supporto presso il Dipartimento Turismo della Regione a sostegno delle iniziative da questa intraprese a favore del nostro Sodalizio per uno sviluppo ordinato della frequentazione dell'alta montagna nella nostra Regione.
La Delegazione si è riunita lo scorso anno sette volte a Mestre ed una volta a Belluno in occasione della Assemblea delle sezioni venete.

Delegazione regionale Friuli-Venezia Giulia

(Presidente Versolato)

La Delegazione nel corso dell'anno oltre che a predisporre il piano di finanziamento per le sezioni come da LR 34, ha per la prima volta gestito direttamente i fondi previsti dalla specifica LR per la manutenzione di rifugi e bivacchi e sentieri attrezzati del FVG.
D'intesa con le guide alpine regionali, è stato eseguito il sopralluogo su tutti i percorsi attrezzati pianificando i lavori che nel 2001 saranno eseguiti per ren-

dere agevoli in sicurezza i percorsi.
Alcune ferrate importanti come la Contin al Monte Cavallo e la Crete Rosse alla Creta di Aip sono state rifatte a norma di legge già quest'anno. Con la stessa legge si è provveduto a sostituire le suppellettili in una decina di bivacchi e a dotare di attrezzature a norma alcuni rifugi tra cui il Giaf che ha assorbito l'intervento più importante.
Difficoltà si registrano nella manutenzione di alcuni sentieri per problemi, per fortuna in via di risoluzione, con alcune Comunità Montane.
Importante è stata la revisione dello statuto di Delegazione, ora in approvazione in Consiglio centrale, aggiornato in alcuni punti per adeguarlo alle leggi correnti e a norme del sodalizio.
Alcuni importanti appuntamenti aperti a tutte le Sezioni del VFG e a livello nazionale hanno coinvolto in fase organizzativa sezioni del FVG con il supporto economico della Delegazione, come il Convegno sulla stampa sociale a Pordenone, quello sulla cultura della montagna a Trieste e i convegni biveneti delle Sezioni a Pordenone e a Cervignano.
La Delegazione ha proposto, su richiesta della Regione, lo schema di intervento per i rifugi secondo l'Interreg III.
In ottobre, in Val Koritnica, in Slovenia i Club Alpini di Carinzia, Slovenia e FVG si sono dati appuntamento per il tradizionale convegno Alpi Giulie che ha dibattuto il tema fondamentale della responsabilità nella conduzione delle attività sociali.
In questo spirito di collaborazione, l'alpinismo giovanile sloveno ha invitato per un fine settimana un gruppo di giovani con accompagnatori sia della Carinzia che del FVG nel suo centro di formazione, per discutere sui singoli criteri organizzativi e per un possibile futuro comune.
L'iniziativa sarà ripetuta a Valbruna, nostri ospiti, nel 2001.
Particolare attenzione hanno richiesto il problema del progettato complesso sciistico Mediana-Razzo e il piano di interventi per le universiadi a Tarvisio: questi problemi sicuramente impegneranno i temi ambientali del 2001.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Collini)

Per quanto riguarda l'organico degli Accompagnatori di alpinismo giovanile va notato che alla fine del 2000 per il Convegno VFG sono inseriti in Albo complessivamente 125 nominativi, di cui 21 ANAG, 20 vidimati per il 2000, e 104 AAG, 89 vidimati e 3 sospesi dall'attività.

Attività.
– Sono stati effettuati 22 corsi sezionali di Alpinismo giovanile, su 23 presentati, con la partecipazione di 386 ragazzi. Le Sezioni CAI operanti nell'Alpinismo giovanile (a nostra conoscenza) sono 52. Circa il 60% degli Accompagnatori svolge attività promozionale scolastica, alcuni con un proprio progetto didattico.
– Le riunioni di Commissione sono state 7 con una presenza media dei componenti agli incontri dell'OTP di oltre l'80%. Si sono tenute varie riunioni della Presidenza; il Presidente ha partecipato agli incontri convocati dal Comitato di coordinamento VFG e, insieme al Segretario, dall'OTC (gennaio e novembre). Si sono svolte alcune riunioni degli Accompagnatori veneti per la definizione e l'assegnazione dei contributi regionali devoluti alle sezioni per le attività di Alpinismo giovanile. Si sono svolte altresì alcune riunioni con ANAG del Convegno per l'elaborazione del programma degli incontri di aggiornamento sulla didattica e del gruppo ambiente per la prima proposta per la costruzione di un opuscoletto utile ad una efficace presentazione della realtà dell'Alpinismo giovanile nei confronti di Scuole, Enti, Associazioni locali.
– Sono state effettuate le seguenti iniziative intersezionali:
– 26/3 al Monte Hermada, organizzata dalla Società XXX Ottobre, Trieste;
– presso la sezione CAI di Oderzo, giochi d'orientamento, organizzato dalla sezione locale in occasione dell'anniversario della sua fondazione;
– alle Piccole Dolomiti, organizzata dalla Sezione di Valdagno;
– 25/6 agli Altipiani del Montasio, giochi con gli aquiloni, organizzata dalla sezione di San Donà di Piave.

Attività di aggiornamento e formazione.
– Al Congresso annuale, svoltosi a Treviso, organizzato dalla stessa Sezione, hanno partecipato 65 AAG, 17 ANAG, 51 fra Operatori sezionali ed aiuto AAG, 4 ospiti per un totale di 82 accompagnatori titolati, pari al 66% della forza in organico. 135 i presenti, 41 Sezioni e 3 Sottosezioni rappresentate.
– 66 accompagnatori hanno partecipato al Corso di aggiornamento sulla didattica, organizzato in tre sedi (Verona, Oderzo e Pontebba). È il primo anno che riusciamo ad organizzare un secondo momento di incontro/aggiornamento per gli accompagnatori.
– È stato effettuato un corso per aiuto accompagnatori di AG dalle Sezioni del Comelico, patrocinato dalla Fondazione Angelini.

Altre iniziative.
– Ultimata la costruzione della prima parte del libro a schede che conterrà i percorsi ritenuti idonei all'alpinismo giovanile, proposti dagli Accompagnatori VFG, sia per iniziative sezionali che di promozione scolastica. Sarà intitolato alla memoria del compianto Alberto Colavizza.
Il formato permetterà sia la rapida modifica delle schede, se necessario, sia l'inserimento di nuove proposte, in maniera semplice e poco costosa.
– Organizzato un incontro nazionale di Alpinismo giovanile presso il rifugio Galassi all'Antelao, dal 27 al 30 luglio, con la partecipazione di una ventina di ragazzi intorno ai 15/16 anni dei Convegni VFG e TER e che prevedeva la salita all'Antelao, fallita a causa del maltempo. Il successo e l'efficacia dell'esperienza fa prevedere la continuazione di iniziative di questo genere.
– Costruita la prima bozza «avanzata» di un opuscoletto utile ad una efficace presentazione della realtà dell'Alpinismo giovanile a Scuole, Enti, Associazioni locali. Sarà una vera e propria Carta d'Identità dell'Alpinismo giovanile del nostro Convegno VFG.
– Aggiornato il sito Web della Commissione AG, consultabile all'indirizzo internet: http://web.adriacom.it/adriacom 1998/Comm AgVfgindex.htm.
Sono richiesti ed ovviamente bene accetti consigli e pareri anche da parte dei membri del coordinamento VFG.
– Organizzato un incontro con Sergio Simeoni, responsabile dell'IRTEF di Udine (Istituto per la ricerca sulle tecniche educative e formative), nel quale è stato illustrato il CD multimediale consegnato a tutti i componenti la Commissione VFG AG e spedito altresì anche ai Presidenti degli altri OTP ed ai membri della Commissione centrale.
Alla luce del possibile proseguimento della produzione di materiali sia multimediali che cartacei miranti alla educazione, formazione delle giovani generazioni, facendo particolare riferimento all'ambiente montano, si è formulata un'ipotesi di possibile collaborazione con gli Accompagnatori di alpinismo giovanile del biveneto per ottenere un «testing» del CD, osservazioni, idee; verificare la possibilità di collaborazione su proposte ulteriori, riferendosi in particolare alla già partita elaborazione di materiali sulla zona sappadina, Valle del Gail, Val Pesarina, già avviata anche

con la collaborazione di alcune delle scuole medie delle zone interessate.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Carrer)

Attività della Commissione.

Come la neve, di stagione in stagione si rinnova l'impegno della Commissione VFG, delle Scuole e degli istruttori di sci-escursionismo, sia in termini di formazione/aggiornamento che di socializzazione/divulgazione. Molte sono state le iniziative dedicate all'organizzazione e realizzazione di importanti momenti di coordinamento e rafforzamento dei legami entro il sodalizio, con scambio di esperienze tra i diversi gruppi o scuole che contemplano al loro interno l'attività sci-escursionistica ed apprezzabili nel complesso appaiono i risultati di tali sforzi. L'elenco delle iniziative fornisce il quadro dell'elevato livello di partecipazione alle iniziative regionali, assicurato da un minuzioso piano d'informazione per diffondere, al massimo delle possibilità, l'immagine della pratica, mantenere il coordinamento tra le sezioni attive e creare nuove opportunità di aggregazione per sezioni o singoli soci interessati all'attività sci-escursionistica. Le iniziative promosse dalla Commissione VFG per lo sci-escursionismo nella stagione 1999/2000 sono state le seguenti:

Attività di socializzazione e divulgazione.

1 - X Incontro propiziatorio: Vittorio Veneto, 20-21 novembre 1999. Nella splendida cornice di Ceneda e Serravalle si sono dati appuntamento gli sci-escursionisti veneti e friulani per il X raduno organizzato dalla scuola di Conegliano e Vittorio Veneto, tradizionale incontro d'inizio stagione ideato per riprendere progetti e programmi, parlare di neve e di manifestazioni in calendario, dei corsi e dei raduni che ci aspettano nella prossima stagione invernale. Ritrovo al sabato a Ceneda, visita al castello del vescovo, al museo della grande guerra e trasferimento sui colli di Vittorio Veneto. La domenica ha visto lo svolgimento, nonostante le proibitive condizioni meteorologiche, della prova di orientamento, mentre un gruppo di familiari compiva un'escursione sui rilievi collinari in direzione del santuario di Sant'Augusta. Hanno partecipato 66 persone, provenienti dalle 15 sezioni di Conegliano, Vittorio Veneto, Pordenone, Sacile, Venezia, Bassano, Treviso, Cividale, Trieste, Padova, Verona, San Donà di Piave, Mestre, Monfalcone, Feltre.

2 - XIX Raduno interregionale: si è svolto domenica 30 gennaio organizzato, su incarico della Commissione VFG, dai soci della sezione di Lonigo in un ambiente di grande interesse, l'altopiano dei Fiorentini o di Tonezza, un'area di dolci ondulazioni, dove sconfinati boschi di conifere si alternano a praterie d'alpeggio, ambiente particolarmente congeniale quindi per le esigenze di uno sci-escursionismo da principianti, su percorso facile (fattibile anche con sci da fondo) caratterizzato da pendenza costante. Il raduno, ambientato sui luoghi della Grande Guerra, dai ruderi del Forte Cherle fino alle trincee della Costa d'Agra, ha disegnato una lunga schiera, composta da 120 partecipanti delle 13 sezioni VFG di Bassano, Cittadella, Feltre, Lonigo, Mestre, Monfalcone, Padova, Parma, Pordenone, San Donà, Treviso, Venezia, Vicenza, che si è lungamente snodata tra i candidi pascoli e le fitte abetaie, vivendo il magico momento d'incontro di tanti sci-escursionisti. Il raduno è stato anche occasione per commemorare la scomparsa di uno sci-escursionista, socio fondatore del gruppo attività invernali della Sezione di Feltre, Luigino Boschello; a tutti i partecipanti è stata infatti donata una litografia commemorativa, oltre alla consueta, maglietta del XIX raduno con logo CAI.

3 - IX Corso di telemark: la Commissione VFG ha ritenuto doveroso assicurare continuità alle esperienze già avviate negli anni precedenti, sensibile all'interesse crescente nei confronti di questa tecnica e la forte richiesta maturata all'interno delle sezioni da parte degli istruttori e dei soci CAI.
Il corso, riservato a partecipanti dotati di una sicura conoscenza della tecnica di discesa (spazzaneve e stem) per garantire la massima efficacia didattica delle due giornate, è stato condotto su quattro diversi livelli, da validi istruttori del CAI, con lo scopo di costituire un semplice momento di approfondimento della tecnica e, soprattutto, della didattica del telemark. Le ultime tre edizioni, ambientate in Carnia, sugli impianti del Monte Zoncolan, hanno visto salire in maniera significativa il numero dei partecipanti complessivi, dalle 96 presenze del '98, alle 108 del '99, alle 125 del 2000. Nutrita la componente femminile, prossima al 35%, in grado di esprimersi anche ai massimi livelli della tecnica oltre che nel ruolo d'istruttore; l'età media dei partecipanti era di 40,2 anni, estesa dai seniores classe 1937 ancora desiderosi di perfezionamento, fino agli juniores del 1972 decisamente più elastici nell'inginocchiata, tutti comunque accomunati dall'interesse per la curva a talloni liberi che ben si attaglia allo sci-escursionismo su terreno libero.

Pubblicazione itinerari: per l'interessamento del Presidente CoNSFE Benedetti si è aperto pure sulla rivista nazionale uno spazio dedicato allo sci-escursionismo; è stato infatti possibile partecipare sul numero di novembre/dicembre 99, conquistando addirittura la copertina, con un articolo inerente le potenzialità sci-escursionistiche della conca di Misurina.

Attività di socializzazione e divulgazione

1 - X Raduno propiziatorio - dati sulla partecipazione 1990-1999

	1990	91	92	93	94	95	96	97	98	99
Totale presenze	70	67	70	59	70	65	60	60	70	66

2 - XIX Raduno interregionale - dati sulla partecipazione 1991-2000

	1991	92	93	94	95	96	97	98	99	00
Totale presenze	50	120	–	70	105	101	120	93	128	120

3 - IX Corso di telemark - dati sulla partecipazione 1992-2000

	1992	93	94	95	96	97	98	99	00
Totale presenze	28	46	56	57	36	42	96	108	125

4 - XX Raduno istruttori - dati sulla partecipazione 1991-2000

	1991	92	93	94	95	96	97	98	99	00
Totale presenze	50	62	59	95	60	52	70	40	39	34

È apparso invece sul «nostrano» numero invernale «Le Alpi Venete», il sesto articolo dedicato alle potenzialità escursionistiche delle montagne friulane, in particolare nell'ambiente della Carnia centrale, con la presentazione di dieci itinerari sci-escursionistici tracciati sui Monti di Valcalda.

4 - XX Raduno istruttori: non molto numerosa, ma qualificata, la partecipazione al XX raduno interregionale degli istruttori VFG di sci-escursionismo che ha visto 34 rappresentanti (di cui 10 ISFE) arrivare da dieci sezioni. Il desiderio di celebrare degnamente il compimento della ventesima manifestazione imponevano l'organizzazione, affidata alla sezione di Venezia, di un raduno a dir poco giubilare. Prevista la permanenza in quota per due giorni, (30 aprile e 1 maggio) appoggiandosi al Rif. Fodara Vedla, per sfruttare al meglio le potenzialità sci-escursionistiche del vasto altopiano dell'Alpe di Sennes, entro il Parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo. Per niente disarmata dalle incipienti calure della primavera, la comitiva è salita da Ra Stua a Campocroce con gli sci in spalla fino ad incontrare la neve entro il solco della Val Salata; dal Rifugio Sennes ha vagolato per l'altopiano fino alla Forc. Riodalato, m 2331, alcuni fino al Rif. Biella, quindi veloce rientro a Sennes e ai prati di Fodara, mentre per il giorno successivo la Muntejela de Sénes, m 2787, viste le insidiose condizioni del manto nevoso, è stata sostituita dalla modesta ma sicura Forc. Lavinores, m 2240. Ottima l'ospitalità della famiglia Mutschlechner che da anni gestisce il rifugio; Giovanni Misci dell'Istituto Culturale Ladino, appositamente salito al rifugio, ha tenuto un'interessante conferenza sulla cultura ladina, illustrata da immagini su Badia, Gardena, Fassa, Fodom e Cortina, che ha permesso un approccio consapevole al mondo delle cinque vallate ladine dolomitiche.

Promozione materiali: anche nel corso del 2000 è continuata la collaborazione con la Ditta Morotto di Cortina che ci ha permesso di distribuire agli istruttori ed alle scuole VFG circa 130 paia di sci a condizioni particolarmente vantaggiose, in modo da dotare i corsi di materiali adeguati destinati prevalentemente alle prove, alle dimostrazioni didattiche ed al noleggio per i corsisti che presentano incertezza nell'acquisto dell'attrezzatura personale. Si è infine provveduto a far realizzare presso la Ditta Master di Bassano circa 120 coppie di bastoncini adatti alla pratica dello sci-escursionismo fuori-pista, particolarmente robuste e funzionali.

VIII Convegno degli istruttori VFG: si è tenuto non al Rifugio Galassi, come inizialmente programmato, bensì nella serena cornice dell'Agriturismo Radovic di Aurisina, grazie all'organizzazione della sezione XXX Ottobre di Trieste. Vi hanno partecipato 45 persone, di cui 20 ISFE e 3 INSFE; erano rappresentate 17 sezioni, di cui 15 con scuola di sci-escursionismo oltre alle due sezioni triestine con gruppo di sci-escursionismo. Un acceso dibattito sulle consuete problematiche della disciplina ha dato vita alla definizione di un documento scritto, un appello rivolto al Presidente generale ed alla nuova Commissione nazionale affinché venga data corretta interpretazione alla delibera costitutiva del 1982, accuratamente riesaminata in tutti i suoi dettagli. Ha presenziato ai lavori il Presidente del Convegno delle sezioni FVG Luigi Brusadin.

Attività di formazione ed aggiornamento.
La Commissione VFG per lo sci-escursionismo ha provveduto ad organizzare nei giorni 4-5 dicembre 99 le seguenti attività:
– XII corso di aggiornamento per ISFE sulla tecnica e didattica dello sci nordico ed alpino;
– VIII corso di formazione per istruttori sezionali, sempre con lo stesso tema e programma;
– IX corso propedeutico per aspiranti ISFE ed aspiranti INSFE.
La concomitanza dei tre corsi era determinata dalla possibilità di ottimizzare i costi organizzativi e di favorire la partecipazione di istruttori ed aiuto-istruttori grazie alla simultaneità di luogo e di data, di avere contemporaneamente presenti e visibili modelli e livelli diversi di sci-escursionisti. È stata scelta la località di Misurina, come più volte in passato, grazie alla quota che meglio poteva garantire l'innevamento, alla presenza, in uno spazio raccolto, di un adeguato impianto da discesa, una valida pista da fondo e numerose opportunità di escursione fuori-pista.
La scelta del periodo, pienamente condivisa anche dai partecipanti, era finalizzata ad assicurare la maggior utilità dell'aggiornamento in apertura di stagione, prima dell'avvio dei corsi e dei relativi impegni, ritenendo l'aggiornamento una revisione collettiva della tecnica e della didattica, un'adeguata esercitazione per recuperare la forma dopo la pausa estiva, per riprendere la familiarità verbale nell'enunciazione e tecnica nell'esecuzione, animata da un vivace scambio d'idee e di esperienze tra gli istruttori presenti.
La partecipazione ha superato di gran lunga le aspettative, esaurendo ben presto la disponibilità dell'albergo e costringendo a respingere le ultime richieste d'iscrizione. Le presenze sono arrivate, nella somma dei tre corsi, ad un totale di 65 istruttori, tra INSFE, ISFE aspiranti e sezionali, con la rappresentanza di 18 diverse sezioni.

XII Corso di aggiornamento per ISFE: hanno partecipato 26 ISFE su 33, provenienti da 14 sezioni; Bassano, Buia, Cividale, Conegliano, Feltre, Mestre, Monfalcone, Padova, San Donà, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto, che, per svolgere adeguatamente le esercitazioni previste, sono stati divisi in due gruppi sotto la guida degli INSFE Longo e Rizzonelli. Nel corso delle due giornate sono state trattate prima le posizioni della discesa, utilizzando come terreno di lavoro la pista del Col di Varda. Nella giornata di domenica sono invece stati affrontati i passi del fondo classico e pattinato, sotto un gelido vento da nord che rendeva le operazioni di enunciazione e dimostrazione alquanto difficili. Vivo apprezzamento è stato espresso dai partecipanti nei confronti degli aggiornatori per la competenza dimostrata, che ha reso proficuo l'impegno di ciascun ISFE con un arricchimento di idee utili per il miglioramento delle prestazioni personali e dell'attività didattica.

VIII Corso di formazione per istruttori sezionali. Il corso era finalizzato all'idea di coordinare la preparazione degli istruttori sezionali, di definire modalità tecniche coordinate nell'enunciazione e dimostrazione e spiegazione dei passi; di avviare un processo di valorizzazione di validi elementi come aspiranti ISFE; di mostrare il livello ottimale di preparazione per un istruttore di sci-escursionismo.
I risultati hanno dimostrato uno straordinario interesse da parte delle diverse sezioni del CAI. Hanno infatti presentato domanda di partecipazione oltre trenta istruttori sezionali, provenienti dalle 13 sezioni di Bassano, Buia (Gemona), Feltre, Mestre, Monfalcone, Padova, San Donà di Piave, San Pietro in Cariano, Treviso, Trieste SAG, Trieste XXX Ottobre, Venezia, Verona, divisi in tre gruppi di lavoro su diversi livelli. Ha coordinato il corso l'INSFE Etrari, coadiuvato da S. Pillan, Menegazzi e Bet.

IX *Corso di formazione per aspiranti* ISFE ed aspiranti INSFE: dedicato agli aspiranti ISFE che, pur avendo già sostenuto il corso-esame nel mese di marzo-aprile 99, dovranno comunque ripresentarsi per completare quelle prove d'esame giudicate insufficienti, al fine di conseguire il pieno titolo di ISFE; 2 da Padova, 2 da S. Donà, 1 da Venezia. La finalità era d'iniziare un lavoro di perfezionamento, da portare avanti nel corso della stagione, per sviluppare opportunità di miglioramento delle prestazioni personali, sia nell'esecuzione tecnica che nell'enunciazione didattica. L'occasione di tale incontro ha permesso di allargare l'offerta di partecipazione ai 5 aspiranti INSFE che si sono dichiarati interessati all'esame previsto pure per la primavera del Duemila. Questo gruppo si è impegnato sotto la diretta attenzione dell'INSFE Pillan sul programma previsto per gli aspiranti ISFE. Gli incontri di formazione sono poi continuati nei successivi mesi invernali, grazie alla disponibilità degli Istruttori nazionali della Scuola centrale, nei mesi di gennaio e di febbraio ad Enego, nel mese di marzo a Tarvisio.

X *selezione interregionale per aspiranti* ISFE: si è svolta presso l'Albergo Spartiacque di Tarvisio, nei giorni 4-5 marzo, per gli aiuto-istruttori sezionali in grado di documentare un curricolum con due anni di attività in collaborazione con un istruttore di sci fondo-escursionismo. Hanno presentato domanda di partecipazione 9 aspiranti provenienti dalle sezioni di Treviso, Venezia, Monfalcone e San Donà. Alla fine delle prove di selezione gli aspiranti sono stati reputati idonei sia pur evidenziando nella loro preparazione alcune riserve derivanti da carenze che ognuno dovrà risolvere con un accurato lavoro di recupero. La Commissione VFG attiverà degli step di formazione e di verifica a partire da dicembre, in modo da poter guidare gli aspiranti selezionati ad un livello di esecuzione più elevato e completo.

Attività delle scuole e delle sezioni
(Dati sul periodo 1992-2000)
La cifra conclusiva dei corsi organizzati e dei corsisti coinvolti presso le diverse sezioni VFG si è mantenuta abbastanza costante negli ultimi anni: superiore a venti il numero dei corsi attivati, in leggera ripresa il numero dei corsisti, con arresto della tendenza alla contrazione, pur restando ancora al di sotto delle 400 unità, che conferma comunque livelli di partecipazione estremamente significativi e consente l'organizzazione di corsi con rapporti numerici abbastanza equilibrati.
Gli istruttori VFG hanno confermato, come nelle precedenti stagioni, la grande disponibilità e la dedizione al ruolo che il CAI ha loro affidato.
La leggera, faticosa crescita del numero di ISFE VFG titolati ha consentito negli anni la riduzione del numero di collaboratori sezionali, avviati a loro volta, sia pure in modiche quantità, all'acquisizione del titolo di istruttore ed un miglioramento nel rapporto numerico tra titolati e collaboratori sezionali che dal 4,5 del 92 scende al 2,3 del 2000; positiva anche la diminuzione del rapporto tra istruttori e corsi organizzati che dall'iniziale 0,9 (quasi un corso per ogni istruttore!) scende ora fino a 0,6, un rapporto certamente più equilibrato e sostenibile, che permette il ricambio o l'alternanza tra istruttori nella faticosa gestione dei corsi e delle uscite.
Rilevante è infine un ultimo rapporto tra

Attività di formazione e aggiornamento - dati sul periodo 1992-2000

stagione	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	99/00
sezioni attive	23	22	23	25	25	27	27	27
totale corsisti	468	499	476	458	432	397	378	397
presenza media	18,7	26,3	18,3	19,1	17,3	16,5	17,2	17,3
stagione	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	99/00
INSFE in attività	02	03	04	04	04	04	04	04
ISFE in attività	25	21	23	22	26	28	31	29
totali	27	24	27	26	30	32	35	33
stagione	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	99/00
Istr. Sez. dichiarati	123	95	85	98	87	87	98	75
rapporto ISFE/Istr. Sez.	1:4,5	1:4	1:3,5	1:3,8	1:3,3	1:2,7	1:2,8	1:2,3
richieste nulla osta	26	22	26	24	25	24	23	24
corsi realizzati	25	19	26	24	25	23	22	23
rapporto corsi/ISFE	0,9	0,8	0,9	0,9	0,8	0,7	0,6	0,7
stagione	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	99/00
corsi di I livello (V-B)	12/25	11/19	15/26	10/24	13/25	07/23	12/22	16/23
	48%	58%	58%	42%	52%	30%	55%	70%
corsi di II livello (BR-G)	13/25	08/19	11/26	14/24	12/25	16/23	10/22	07/23
	52%	42%	42%	58%	48%	70%	45%	30%
corsisti di I livello (V-B)	303	331	330	273	267	189	223	342
	65%	66%	69%	60%	62%	48%	59%	86%
corsisti di II livello (BR-G)	165	168	146	185	165	208	155	55
	35%	34%	31%	40%	38%	52%	41%	14%

due distinti livelli di corso; al primo livello, quello di base, coincidente spesso col corso di fondo finalizzato ad una prima propedeutica introduzione al fuori-pista o col corso di discesa per una migliore padronanza dello sci ed una familiarizzazione con il pendio ripido ed esposto, si registrano le più elevate percentuali di partecipazione, con punte fino all'86% mentre i corsi di perfezionamento, al puro livello del fuoripista, vedono una partecipazione assai più limitata che, da sola, porterebbe certamente la pratica ad una notevole riduzione di significato qualora non fosse sostenuta, come invece avviene oggi, da un nutrito vivaio di sciatori che vengono attratti anche dalla possibilità di partecipare ad un percorso di formazione delle capacità che, partendo dai livelli più propedeutici adatti anche a sciatori molto inesperti, garantisce una possibilità di crescita graduata e scandita negli anni.

Commissione interregionale per i materiali e le tecniche

(Presidente Mazzucato)

Durante il corrente anno si è svolto – prevalentemente in collaborazione con la Commissione centrale materiali e tecniche – il seguente programma di lavoro:

Riunioni tecniche e di lavoro.
– nel Laboratorio dell'Università di Padova con la partecipazione di vari membri della CCMT: 2 riunioni per prove sulla determinazione (e confronto) del carico di rottura di anelli di cordino chiusi con nodi diversi;
– nella palestra di roccia di Rocca Pendice (PD) con la partecipazione di vari membri della CCMT: 2 sessioni di prove (1 riguardante lo studio e il confronto tra le varie tecniche di assicurazione – 1 per prove sulla determinazione dei carichi in corda doppia);
– nella Torre di Padova con la partecipazione di vari membri della CCMT: 4 sessioni di prove [2 per il confronto tra le varie tecniche di assicurazione (punto fisso e ventrale) – 1 per prove sulla determinazione dei carichi in corda doppia – 1 per prove sulla determinazione (e confronto) del carico di rottura di anelli di cordino chiusi con nodi diversi].

Torre di Padova.
a) struttura per il confronto fra le varie tecniche di assicurazione:
è stata realizzata ed aggiunta, a cura della Commissione Centrale, una apposita struttura per permettere l'esecuzione di prove di confronto fra le varie metodologie di assicurazione (su punto fisso e ventrale).
b) prove, studi, stage dimostrativi:
con la partecipazione di vari membri della CCMT sono state effettuate 6 sessioni di studio nell'ambito del programma del Corso di formazione per Aspirante guida alpina TAA e di aggiornamenti e/o corsi richiesti dal Collegio guide alpine della Provincia di Trento, dalle Scuole delle sezioni di Belluno, Bergamo, Camposampiero (PD), Castelfranco (TV), Cittadella (PD), Dolo (VE), Mestre (VE), Padova, della SEM di Milano e della Giovane Montagna. Gli stage, con relative dimostrazioni e prove pratiche, riguardano la forza di arresto, l'assicurazione dinamica, l'analisi dei metodi di assicurazione, il confronto fra i vari tipi di freno e la resistenza dei materiali.

Dodero Università.
L'apparecchiatura è stata aggiornata dal punto di vista strumentale; in tal modo oltre che rispondere ai nuovi requisiti UIAA, permetterà di eseguire indagini particolarmente accurate sull'interazione tra macchina e risultati delle prove.

Prove di laboratorio.
a) usura ed invecchiamento corde:
sono continuate, in collaborazione con la CCMT, le prove sulla verifica dei valori residui di resistenza (statica e dinamica) di campioni di corda sottoposti a stress diverso. I test, eseguiti al Dodero, sono stati effettuati su campioni di corde usurate (falesia e montagna) da vari componenti della Commissione.
b) prove statiche e dinamiche su cordini:
sono state effettuate tre sessioni di prove (statiche presso il laboratorio dell'Università - dinamiche presso la Torre di S. Lazzaro) su anelli di cordino di materiali diversi (nylon, dyeenema, kevlar) per valutare le differenze agli effetti spigolo, nodo e taglio.
c) prove estemporanee di laboratorio:
sono state effettuate su materiali e attrezzi vari a seguito di specifiche richieste di scuole, costruttori ed altri, particolarmente a seguito di cedimenti anomali dei materiali.

Macchina per trazione lenta corde.
La macchina è stata sistemata nel laboratorio della Facoltà di Scienza e Tecnica delle Costruzioni. La sua utilizzazione consentirà la messa a punto di un metodo di misura dell'invecchiamento delle corde.

Confronto fra vari tipi di assicurazione e film divulgativo.
È continuato lo studio volto a confrontare le principali tecniche di assicurazione adottate in arrampicata (a parete e ventrale) e valutarne pregi e difetti. In particolare sono state effettuate tre sessioni di prove, di cui 1 presso la palestra di roccia di Rocca Pendice (PD) e 2 presso la Torre di S. Lazzaro (PD) con video registrazione delle stesse.

Divulgazione.
a) attività informativa:
anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato diverse lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulle norme EN e UIAA, presso varie sezioni del CAI VFG, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole. Prosegue, in collaborazione con la Commissione centrale, la pubblicazione sulla Rivista del CAI, su «Lo Scarpone» e su «Le Alpi Venete» di articoli specialistici sulla sicurezza e sulle recenti acquisizioni (a seguito degli studi svolti) in tema di materiali.
b) internet:
È stata esaminata la possibilità di dare visibilità e accessibilità alle iniziative ed ai risultati sulle prove svolte dalla Commissione anche attraverso questo mezzo. Verranno ridotti in questo modo i tempi di divulgazione delle informazioni e si permetterà una più agevole consultazione di tutto il materiale prodotto.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Favaretto)

Nell'anno la Commissione TAM VFG era così composta: Fabio Favaretto (presidente), Mauro Pascolini (vice presidente), Maria Grazia Brusegan (segretaria), Bruno Gnes (tesoriere), Fabrizio Bettini (poi sostituito da Giulia Svegliado), Giorgio Caporal, Giorgio Dalla Costa, Roberto Linardon, Serafino Marcadent, Tiziana Marra, Barbara Rodeghiero, Chiara Ugel.
La Commissione si è riunita in tutto sei volte: cinque presso la sezione di Mestre e una presso la sezione di Pordenone.
Il giudizio complessivo sull'attività svolta è senza dubbio meno positivo rispetto agli anni precedenti. Sia a causa di alcune defezioni, sia a causa di una non soddisfacente collaborazione con la maggior parte delle sezioni e con la Delegazione friulana, non si è riusciti a sviluppare un complesso di attività di livello e mole paragonabili agli anni

precedenti e alcune iniziative programmate sono rimaste parzialmente incompiute.
Queste considerazioni critiche devono essere comunque di stimolo affinché in futuro si riesca a dare rinnovato vigore alla nostra attività, che riteniamo essenziale nell'ambito dei compiti fondamentali del sodalizio.
La commissione TAM VFG ha comunque contribuito fattivamente, anche con la partecipazione di propri relatori, all'importante Congresso nazionale svoltosi in luglio a Bressanone sul tema «*Dolomiti patrimonio d'Europa*» (di cui ha ampiamente riferito «Lo Scarpone»), con la significativa appendice del corso per operatori TAM nazionali, a cui hanno preso parte anche numerosi soci di sezioni del Convegno VFG.
In ottobre è stato organizzato uno stage di aggiornamento in materia di tutela ambientale, della durata di due giorni, in località Forcelletto (Monte Grappa), rivolto a dirigenti sezionali. Lo stage, che peraltro è ben riuscito secondo il giudizio dei partecipanti, ha visto purtroppo la presenza di rappresentanti di sole cinque sezioni. Il che, se da un lato è motivo di riflessione, dall'altro fa ritenere opportuna una riproposizione dell'iniziativa per il 2001.
Ampia parte dell'attività della nostra Commissione è stata dedicata al supporto tecnico di altri organi CAI (Delegazioni, Sezioni, CCTAM), con particolare riferimento ai seguenti temi: aree protette (interventi sulla gestione dei parchi delle Dolomiti Bellunesi e delle Prealpi Giulie; iniziative per l'istituzione di aree protette sul Cansiglio e sul Carso), piani urbanistici (sono state presentate osservazioni e proposte relativamente ai piani di area del Comelico-Val Visdende e dei Colli Berici, in fase di approvazione da parte della Regione Veneto), con l'eccellente collaborazione delle sezioni Val Comelico e vicentine, emergenze ambientali specifiche (progetto di carosello sciistico nella zona di Sauris-Casera Razzo, apertura di nuove strade, ecc.) ed altro ancora.
Tra i progetti speciali in programma, mentre prosegue l'attività di monitoraggio della situazione nelle palestre di arrampicata (e purtroppo si deve constatare che la maggior parte dei chiodatori e delle stesse scuole di alpinismo ignora che in seno al CAI esiste un gruppo di esperti a cui sarebbe opportuno rivolgersi prima di intraprendere nuove iniziative!), l'iniziativa di bonifica dei siti degradati della Marmolada, in collaborazione con la Provincia di Belluno e l'ARPAV, non è andata avanti. Era previsto che venisse redatto un progetto di intervento e, possibilmente, che si avviasse poi l'intervento sul campo. Invece mentre il progetto è tuttora in fase di stesura, notizie di stampa dello scorso autunno riferiscono che la stessa Società Funivie Tofana e Marmolada avrebbe provveduto di propria iniziativa alla bonifica dei siti in questione. Le successive, copiose nevicate, hanno impedito un accertamento sull'effettività e completezza di tale operazione di bonifica. Se le notizie risultassero veritiere, potremmo comunque rallegrarcene.
Per quanto riguarda l'annunciato libro bianco sulle *Strade da chiudere*, è proseguita la raccolta di dati (con, purtroppo, scarsissima collaborazione da parte delle sezioni, a cui ci eravamo rivolti) e si è deciso di limitarci, almeno per ora, alla sola parte veneta.
Un ultimo cenno alla proposta di legge statale di regolamentazione dei voli sulle zone di montagna, di cui la nostra Commissione, per espresso incarico del Consiglio centrale, ha seguito gli sviluppi. A fine settembre la legge è stata approvata dal Senato. Ora deve passare al vaglio della Camera: l'ovvio augurio è che si arrivi all'approvazione definitiva prima dell'imminente scadenza di legislatura. Per il nostro Paese, e non solo per la cultura ambientalista, rappresenterebbe certamente una significativa conquista di civiltà.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine
(Presidente Ongarato)

La Commissione si è riunita presso la sede della sezione di Conegliano quattro volte per esaminare i vari problemi attinenti ai rifugi alpini.
I temi trattati hanno riguardato principalmente i problemi della sicurezza, delle norme legislative nazionali e locali, i problemi dell'ambiente; in particolar modo si è dibattuto sul problema dell'approvvigionamento delle acque potabili e della garanzia per l'uso alimentare.
Si è perciò ritenuto prioritario garantire quanto sopra e la commissione si è fatta interprete presso le sezioni proprietarie di rifugi alpini affinché gli stessi fossero dotati di potabilizzatori d'acqua fornendo anche le indicazioni ritenute più valide per il problema.
Sono stati ripartiti i contributi messi a disposizione dalla sede centrale per le manutenzioni ai rifugi.
All'inizio di luglio, presenti Repetto presidente e l'ing. Calvi componente la Comm. centrale, presso il rif. Auronzo, è stata incontrata la sezione di Cortina, per l'annosa questione relativa ai prezzi stabiliti dalla Sede centrale per il pernottamento nei rifugi e da quest'ultima non rispettati: il risultato è stato positivo.
Il Presidente Ongarato ha partecipato a tutte le riunioni della Commissione centrale tenutesi a Milano, alle riunioni del Comitato di Coordinamento e a quelle della Delegazione Veneta del CAI quando invitato.
L'11 marzo il Presidente ha accompagnato Repetto, presidente dell'OTC e Cappelletto responsabile per il centro Crepaz al Pordoi, per una visita al centro e per la verifica dello stato di avanzamento lavori.
Successivamente il 1° giugno sempre al centro Crepaz si è tenuto il secondo corso per gestori e responsabili di sezione su: «norme igienico sanitarie per i rifugi alpini e legge 157/97 meglio conosciute come HACCP».
Erano stati invitati tutti i gestori e i rappresentanti delle sezioni del VFG, hanno partecipato circa 25 persone tutte venete, mancavano purtroppo gestori e sezioni friulane giuliane; al termine dell'incontro è stato rilasciato ai partecipanti attestato di partecipazione al corso.

Comitato scientifico interregionale
(Presidente De Menech)

Nel corso dell'anno si sono tenuti 5 incontri periodici, dei quali 3 ordinari presso la sede del CAI di Mestre e 2 a livello di gruppo ristretto, mentre il Presidente ed il Vicepresidente hanno partecipato a 2 Convegni annuali (quello di primavera a Cervignano e quello di autunno a Pordenone) ed a 2 sedute del Comitato scientifico centrale, secondo il seguente calendario:
– 18-19/3 Intervento del Vicepresidente al Convegno e riunione del CSC a Frabosa Soprana (CN).
– 2/4 Intervento del Presidente e Vicepresidente al Convegno di Cervignano del Friuli.
– 14/4 Intervento del Presidente al Convegno CAI - Società Geografica Italiana a Roma.
– 15/4 Prima riunione ordinaria a Mestre (sessione plenaria).
– 9/5 Breve incontro tecnico a Mirano tra Presidente e Vicepresidente.
– 6/7 Incontro ristretto in Regione tra il Presidente ed il dr. Dissegna per la verifica e messa a punto di documentazione tecnica.

– 18/9 Incontro del Presidente e del dr. Rossi con il Direttore dell'ARPAV a Belluno.
– 4/10 Riunione ordinaria a Mestre (sessione plenaria).
– 28/10 Riunione ordinaria a Mestre (sessione plenaria).
– 4/11 Partecipazione al CSC a Milano (Presidente e Vicepresidente)
– 9/11 Intervento del Presidente e Vicepresidente al Convegno di Pordenone.
Generalmente nell'ambito degli incontri a gruppo ristretto si è proceduto a rivedere alcuni aspetti tecnici e normativi per poter verificare lo stato di avanzamento del lavoro e specialmente di tutta la documentazione relativa al progetto SNGA (Sentiero Naturalistico Glaciologico dell'Antelao), già inviata alla Regione Veneto e da questa finanziabile nell'ambito del Progetto transfrontaliero Interreg II Italia-Austria. In altre occasioni è stato necessario un ulteriore incontro a Mestre, tra il Presidente ed il dott. Dissegna, per la predisposizione di altra documentazione relativa al monitoraggio della partecipazione allo stesso programma operativo Interreg II Italia-Austria, così come richiesto dalla Regione Veneto.
Il Vicepresidente, in rappresentanza anche del Presidente, ha partecipato il 18 e 19 marzo alla seduta straordinaria del CSC a Frabosa Soprana (CN), con visita alla Stazione scientifica di Bossea.
Il Presidente invece ha partecipato a nome del Comitato scientifico VFG ai lavori di Convegno della Società Geografica Italiana, organizzato assieme al CAI centrale il 14 aprile a Roma. Da segnalare ancora i contatti che il dott. Rossi ha sempre tenuto con la Fondazione Angelini di Belluno, nell'ambito delle possibili sinergie e collaborazioni.
Il Comitato è poi impegnato in un secondo progetto (valutazione del bilancio di massa del ghiacciaio del M. Canin), per il quale è referente l'ing. Beinat di Udine: quest'ultimo ha interessato, per la necessaria collaborazione, l'Amministrazione provinciale di Udine (Assessorato all'ambiente) e la stessa Università, presso la quale egli svolge la propria attività. Sono state così effettuate altre ricognizioni al ghiacciaio, con la collaborazione del dott. Rossi e del prof. Franchi, per la posa di altre paline, finalizzata all'effettuazione dei rilievi ed alla successiva raccolta ed elaborazione dei dati necessari al bilancio di massa.

Commissione interregionale scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera

(Presidente Doglioni)

La Commissione interregionale VFG Scuole, quest'anno, superato il trauma del cambio di presidenza, si è riunita 6 volte per affrontare temi di discussione, approvare piani organizzativi, valutare nuove idee, ecc. Tra gli argomenti all'ordine del giorno nei vari incontri, che a seguito non vengono menzionati, si possono sottolineare:
– la figura dell'Aiuto istruttore di arrampicata libera ed i relativi corsi regionali di formazione;
– l'Università della Montagna;
– la convenzione CAI-AGAI;
– competenze e responsabilità degli Istruttori CAI verso i soci e non soci ecc.

Attività didattica della scuola interregionale. Nel corrente anno la Commissione, in collaborazione con gli Istruttori della scuola interregionale, ha organizzato ed attuato i seguenti corsi:

VII Corso di Aggiornamento IA e ISA (roccia ghiaccio), che hanno conseguito il titolo negli anni 89/92. Il Corso ha lo scopo di aggiornare periodicamente sulle tecniche ghiaccio e roccia tutti gli istruttori iscritti all'albo regionale VFG. Il Corso si è svolto dal 16 al 17 settembre a Passo Pordoi presso il Centro polifunzionale «Crepaz». La Commissione ha convocato 30 IA, 23 ISA e 9 IA/ISA, dei quali 17 in seconda convocazione e 17 in ultima convocazione. 10 gli Istruttori della Scuola interregionale inizialmente disponibili per i due giorni. Risultato: 6 IA - 12 ISA - 2 IA/ISA presenti con un organico effettivo di 6 Istruttori della Scuola interregionale. Direttore del Corso INA-ISA Maurizio Botter (Montebelluna).

XIII Corso interregionale ghiaccio VFG per Aiuto istruttori sezionali. Il Corso ha lo scopo di incentivare l'attività su ghiaccio tra le scuole del nostro Convegno dando loro la possibilità di presentare alcuni candidati. Il Corso si è svolto dal 16 al 17 luglio a Passo Fedaia presso il Rifugio/Albergo Dolomia. La Commissione ha inviato i moduli di iscrizione alle 48 Scuole del Biveneto. 10 gli Istruttori della Scuola interr. che hanno dato la loro disponibilità per i tre giorni. Risultato: 44 aiuto/istruttori iscritti provenienti da 19 sezioni, 36 gli accettati con un organico effettivo iniziale di 5 Istruttori (10 il terzo giorno). Direttore del Corso INSA Carlo Venturi (Verona).

XIV Corso/verifica per ISA, Istruttori di sci-alpinismo. Il Corso biennale ha lo scopo di verificare l'idoneità dei candidati al titolo di ISA da iscrivere all'albo VFG.
Il Corso si è svolto in cinque appuntamenti:
– 11-12 marzo al Passo Pordoi presso il Centro Polifunzionale «Crepaz»;
– 28-30 aprile e 1 maggio in Val Senales presso pensione Larice di Certosa;
– 30 giugno e 1-2 luglio alle Vedrette di Ries, presso il rif. Roma;
– 23-24 settembre al Passo Pordoi presso il Centro polifunzionale «Crepaz».
La Commissione ha inviato i moduli di iscrizione alle 48 Scuole del Biveneto. 29 gli Istruttori INA/INSA che hanno dato complessivamente e alternativamente la loro disponibilità. 28 gli iscritti; 23 gli accettati.
Hanno conseguito il titolo di ISA 20 candidati.
Nell'ambito del Corso abbiamo dato la possibilità di recupero a 9 candidati provenienti da precedenti verifiche, e hanno conseguito il titolo tutti i partecipanti (5 ISA e 4 IA).
Un ringraziamento particolare al Vicedirettore del corso INSA Edoardo Fioretti per il grande lavoro organizzativo, che, in modo preciso e puntuale, ha coadiuvato il lavoro di questa Commissione. Direttore del Corso INSA Franco Brunello (Marostica).

XXVII Corso/verifica per IA, Istruttori di alpinismo. Il Corso, previsto per il 2001, è stato rivisto nei programmi da un gruppo di lavoro formato da alcuni istruttori della Scuola interregionale VFG, che hanno progettato un programma in tre fasi: Selezione, Formazione e Verifica. La prima, per mantenere la cadenza naturale del corso, si è dovuta svolgere quest'anno, il 21/22 ottobre. Altra novità è la dedica a Sergio Billoro, scomparso l'anno scorso in un banale tragico incidente sul gruppo della Vallaccia.
La fase di selezione si è svolta il 21 e 22 ottobre tra Marmolada e Sella con base presso l'albergo Miramonti di Alba di Canazei. La Commissione ha inviato i moduli di iscrizione alle 48 Scuole del Biveneto. 15 gli Istruttori della Scuola interregionale che hanno dato la loro disponibilità per i due giorni. Risultato: 46 aiuto/istruttori iscritti, 42 i partecipanti alla fase di selezione. Questa fase, svoltasi secondo i programmi (malgrado la particolare situazione ambientale del periodo) ha visto l'idoneità al Corso di 29 iscritti. Le sezioni e i diretti interessati hanno già ricevuto relativa comunicazione. Direttori del

Corso INA Cristiano Tedeschi (Verona) e INA Maurizio Callegarin (Cividale).

La Commissione Interregionale VFG ringrazia i Direttori dei vari Corsi e gli Istruttori nazionali, resisi disponibili nelle varie attività didattiche.

La Scuola interregionale ha effettuato nel dicembre 1999, un incontro di aggiornamento di due giorni presso i locali della Guardia di Finanza a Passo Rolle. In programma le tecniche di discesa su pista e di salita su cascate; con l'occasione si è svolta l'assemblea annuale della Scuola nella quale oltre a discutere sul bilancio delle attività del 1999 e sui programmi didattici per il 2000, si sono assunte alcune decisioni importanti:
– l'inserimento ufficiale nella Scuola degli IAL del Biveneto;
– alcune modifiche al regolamento della Scuola in ambito «conferme ed esoneri dall'organico»;
– costituzione del Gruppo di lavoro per la revisione del Corso per IA;
– la candidatura alle Scuole centrali di alpinismo degli istruttori Bavaresco, Busato, Colussi e Todaro; di sci-alpinismo dell'istruttore Gaiardi.
Un ringraziamento particolare va al Comando della Guardia di Finanza che oltre a mettere a disposizione i locali, le camere e la mensa, ha disposto l'impiego dei propri maestri di sci.

Attività delle Scuole.
La Commissione quest'anno ha rilasciato 102 nullaosta, 77 alle sezioni Venete e 25 alle sezioni Friulane-Giuliane, a conferma della notevole loro vitalità. I Corsi programmati da 37 scuole in rappresentanza di 52 sezioni, sono stati i seguenti:
– Base di Alpinismo, A1 - 16 programmati da 22 sezioni;
– Roccia, AR1 - 20 programmati da 28 sezioni;
– Perfezionamento Roccia, AR2 - 8 programmati da 7 sezioni;
– Ghiaccio AG1 - 4 programmati da 4 sezioni;
– Perfezionamento Ghiaccio AG2 - 7 programmati da 13 sezioni;
– Ghiaccio e Roccia ARG1 - 3 programmati da 5 sezioni;

– Base di Sci-Alpinismo SA1 - 24 programmati da 29 sezioni;
– Sci-Alpinismo SA2 - 5 programmati da 8 sezioni;
– Perfezionamento Sci-Alpinismo SA3 - 2 programmati da 2 sezioni;

– Base di Arrampicata libera AL - 7 programmati da 7 sezioni;
Corsi di aggiornamento o formazione - 13 programmati da 11 sezioni.
Un bilancio sul numero di allievi complessivo lo possiamo solo stimare, non essendo ancora pervenute 49 relazioni di fine Corso. Possiamo quindi ipotizzare che quest'anno l'attività didattica complessiva abbia visto la frequentazione di circa 1.580 allievi così suddivisi: per il settore Alpinistico 940; per il settore Sci-alpinistico 540; per il settore Arrampicata libera 100.

Risultati ufficiosi ai Corsi nazionali
A livello nazionale la CNSASA ha organizzato il XIX Corso nazionale di alpinismo e il VI Corso di arrampicata libera, conclusisi entrambi a settembre con una settimana in Sardegna. Il nostro Convegno attraverso la Commissione ha vagliato e proposto 8 candidati al nazionale di alpinismo e 6 candidati a quello di arrampicata libera. 11 candidati hanno ufficiosamente conseguito il titolo mentre 3 dovranno ripetere o recuperare una parte.

Tessere istruttori: sono arrivati i tanto attesi tesserini plastificati che saranno consegnati. Trovo assurda la validità di un anno, sia per i tempi di riproduzione che li ha contraddistinti sia perché la vidimazione annuale dei libretti viene indicata, dalla CNSASA, triennale: perché no per le tessere?

Corsi aggiornamento: ritengo indispensabile una stesura di programma-guida per i corsi di aggiornamento o perfezionamento per aiuto istruttori, sempre più numerosi nel nostro Convegno. Questo in attesa delle indicazioni ufficiali, in merito, da parte della CNSASA.

Organizzazione scuole: la Commissione, per motivi pratici e organizzativi, auspica che le sezioni dotate di Scuole separate di alpinismo e sci-alpinismo, si attivino se non alla loro fusione, almeno ad una unica segreteria e recapito.

Iniziativa Cisalfa-Sport: quest'anno è iniziata la collaborazione con la Cisalfa Sport: a tutte le scuole sono state inviate le schede di adesione per ottenere la tessera promozionale per gli acquisti. Il folder/catalogo 2001, con il nuovo elenco dei premi in palio, sarà inviato appena ci sarà fornito.

Informatizzazione e internet: è stato progettato un sito dinamico per utilizzare internet nelle operazioni burocratiche che caratterizzano il rapporto Scuole-Commissione. La presentazione e le funzionalità programmate vi saranno presentate successivamente in questo Convegno.

Il Presidente del Convegno VFG
Luigi Brusadin

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLE

Le assemblee annuali del Convegno si sono svolte il 19 marzo a Pisa e il 22 ottobre a Ravenna.
A Pisa – presente il Presidente generale Gabriele Bianchi – sono stati eletti i nuovi organi del convegno che sono risultati così composti: Comitato: Presidente Giorgio Bettini (Imola), vice presidente Riccardo Focardi (Firenze), consiglieri: Amos Borghi (Reggio Emilia), Mario Guaitoli (Carpi), Paolo Beccari Ventura (Bologna), Alano Maffucci (Arezzo), Sergio Pacinotti (Prato). Sindaci Revisori dei conti: Ugo Bertocchini, Fernando Giannini, Oscar Tamari. Candidato a consigliere centrale, in sostituzione di Amos Borghi del quale scadeva il secondo mandato, è stato designato Roberto Frasca, presidente uscente del Convegno. È stata rinnovata la composizione degli OTP e sono state indicate le candidature per gli OTC. Argomento centrale di dibattito durante l'assemblea di Pisa è stata la necessità di garantire da un lato una più ampia ripartizione degli impegni e un più deciso decentramento delle competenze; dall'altra una maggiore omogeneità dell'organizzazione e la ricerca di una più forte e diffusa immagine del CAI, attraverso la costante presenza, credibilità e dignità di tutti i suoi organismi.
A Ravenna, è intervenuto il Vicepresidente generale Luigi Rava. Nell'occasione è stato presentato il risultato di un questionario relativo all'attività di 35 Sezioni del Convegno; questionario dal quale è emerso che:
1) Hanno svolto attività con le scuole, 17 sezioni su 35, interessando 253 classi: uscite in ambiente 138, lezioni 103, ricerche 9, segnatura sentieri, orientamento, visita a Musei con gli alunni 5.
2) Hanno svolto iniziative culturali 31 sezioni su 35, per un totale di 207 iniziative: conferenze 42, proiezioni 144, altre 18 (di cui 7 mostre, 1 convegno nazionale).
3) Hanno svolto uscite o gite in ambiente nel 1999 tutte le sezioni per un totale di 967 uscite: in Appennino 512, in Apuane 132, in Alpi 170, altre uscite 153.
4) Hanno svolto corsi 27 sezioni su 35 per un totale di 84 corsi. Corsi sezionali 4. Corsi della scuola 23. In accordo con altre sezioni che hanno la scuola 13. Nell'assemblea di Ravenna la discus-

sione è stata prevalentemente dedicata alle attività emergenti nell'ambiente montano, alle modifiche dello statuto e ai programmi per il 2002 «Anno delle Montagne»; ed è stata sottolineata la necessità che il CAI faccia pesare la forza e il ruolo dei suoi trecentomila soci, del patrimonio di cultura e di tradizione che rappresenta. Ciò – si è detto – esige due cose soprattutto: da un lato una struttura razionalmente ramificata, efficiente, moderna e autorevole, resa sempre più necessaria e urgente dalla crescita di autonoma iniziativa delle sezioni e delle strutture decentrate che sono oggi interlocutrici di Comuni, Comunità Montane, Parchi, Province e Regioni; dall'altro un'apertura meditata e motivata ai modi e alle forme concrete con le quali i giovani incontrano oggi l'ambiente montano. Questi giovani hanno bisogno della nostra presenza e di quel che rappresentiamo – tradizioni, cultura, impegno – perché è il CAI che può trasmettere loro «*la conoscenza della montagna attraverso lo studio e la tutela dell'ambiente, per una consapevole promozione dell'alpinismo in ogni sua manifestazione*», come recita la proposta di modifica dell'articolo 1 dello Statuto.

Nall'anno il Convegno ha promosso quattro incontri importanti e un Convegno. Al Rifugio Battisti (Reggio Emilia), col presidente della Commissione Ambiente e Territorio di Palazzo Madama, sen. Giovannelli, si è discusso dei Parchi e del progetto «Appennino Parco d'Europa»; al rifugio Pacini (Prato), con il Presidente della Regione Toscana Martini, sono stati affrontati gli insoddisfacenti rapporti fra il CAI e la Regione Toscana; al Rifugio Del Freo (Viareggio) è stata colta l'occasione per valorizzare il patrimonio delle Apuane e delle Sezioni che ne curano il territorio; a Bagno di Romagna (Forlì e Cesena) abbiamo promosso un grande incontro di escursionisti col Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e un Convegno sul tema «Il parco come palestra di educazione ambientale», al quale il contributo del CAI è stato portato da Alberto Ghedina, Filippo Di Donato, Pier Giorgio Oliveti, Michelangelo Gozzo e Giorgio Bettini. Convegno che, su temi di volta in volta da concordare con l'Ente Parco, si ripeterà tutti gli anni.

I Presidenti delle due Delegazioni Francesco Motta (Emilia Romagna) ed Umberto Giannini (Toscana) hanno sempre partecipato alle riunioni del Comitato di Coordinamento, che si è riunito sei volte. Tra queste, una riunione è stata dedicata ai rapporti con le Regioni e con gli Enti locali al fine di renderli coerenti con la linea del CAI e uniformi sul territorio delle due regioni; nonché allo scopo di incrementarli per accrescere la nostra presenza a tutti i livelli nella società locale. Una riunione è stata dedicata alle modifiche dello statuto poi approvate a Verona; un'altra, conclusa con un documento consegnato alla Presidenza e illustrato alla seconda Assemblea straordinaria di Verona, è stata dedicata alle modifiche ulteriori dello statuto (secondo livello) e dei regolamenti (modifiche per certi aspetti urgentissime, perché se non dotiamo le Delegazioni di personalità giuridica, rischiamo di veder troncati rapporti, contributi, convenzioni, accordi con le Regioni).
Infine una riunione del Comitato è stata dedicata al programma per il 2002, Anno delle Montagne, riguardo al quale una serie di proposte sono state inoltrate alla Presidenza Generale; e un'assemblea dei presidenti di sezione, unitamente al Comitato, alla commissione e agli accompagnatori di alpinismo giovanile, si è svolta a Firenze per discutere i problemi e i programmi dell'Alpinismo giovanile, unitamente alla promozione e allo sviluppo dei rapporti con il mondo dei giovanissimi e della scuola.

Delegazione regionale Emilia Romagna

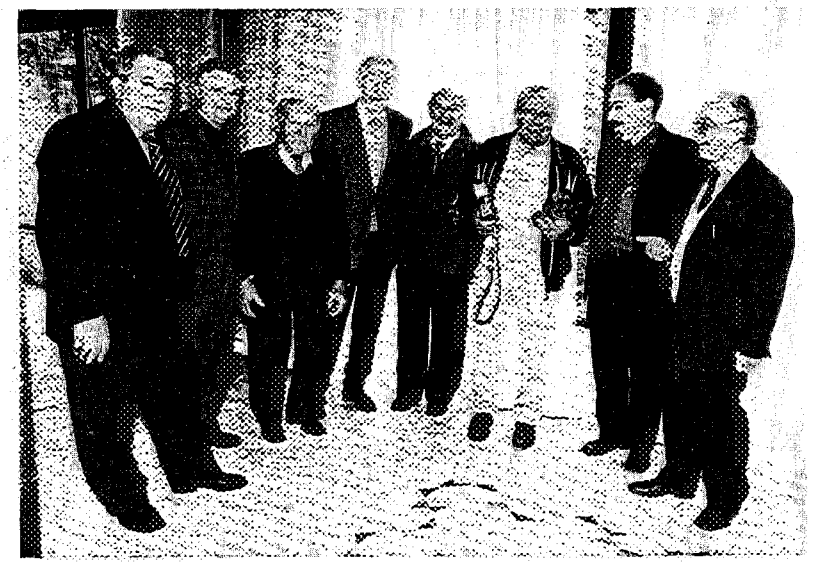
(Presidente Motta)

Sono proseguiti con intensità i rapporti di collaborazione CAI–Regione Emilia Romagna nel settore cartografico, con la conclusione dell'aggiornamento delle carte dei sentieri e con la stipula di una convenzione 2000/2001 per il censimento di tutta la rete sentieristica regionale CAI e non CAI e delle strutture ricettive ad essa connesse.
È stato realizzato dalla Regione un secondo Corso per accompagnatori di montagna con il contributo didattico della AGAI. È stato effettuato in autunno un Corso di alto profilo professionale per rilevatori di sentieri organizzato a scala regionale dal CAI e dalla Provincia di Bologna.
In primavera si è tenuto un Convegno promosso dal CAI con il patrocinio della Regione, aperto a tutte le associazioni che organizzano escursioni, per discutere i problemi legati alla sicurezza, alla responsabilità degli accompagnatori e alle assicurazioni necessarie.
Sono stati deliberati dalla Regione i contributi del 2001 per la manutenzione dei sentieri, per i corsi CAI e per la ristrutturazione del Rifugio Duca degli Abruzzi allo Scaffaiolo.
Questo non deve far sembrare tutto facile e consolidato. La Regione chiede con insistenza e pretende, per continuare la collaborazione, la regolarizzazione dello stato e forma giuridica della Delegazione come interlocutore unico e responsabile, in grado di assumersi, rispettare e far rispettare gli impegni nei confronti di Regione, Provincie, Comunità Montane e Parchi e non solo come rappresentante e/o portavoce delle sezioni. Questa è la condizione indispensabile e quasi immediata per poter continuare i rapporti, anche in previsione della revisione nel 2001 della L.R. 12 sulle forme contributive.
Ottimo successo hanno riscosso le intersezionali al rifugio Cesare Battisti e alle Foreste Casentinesi.
Significative le manifestazioni di Imola e Bologna per ricordare la figura di Mario Fantin con la partecipazione di insigni personaggi e alpinisti.
Le sezioni di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Imola hanno festeggiato i 125 anni di vita.

Delegazione regionale Toscana

(Presidente U. Giannini)

La Delegazione Toscana, in carica da un anno, ha operato in periodo caratterizzato da un'intensa attività di studio e ripensamento dei rapporti interni al Club (Sede centrale, Convegni, Delegazioni ecc.). Dopo la fase di discussione delle modifiche allo statuto conseguenti alla legge 419, ora vengono le modifiche cosiddette «di secondo livello» che riguardano, fra l'altro, l'ipotesi di nuovi rapporti tra Sede Centrale e periferia, all'insegna di un decentramento. Da più parti si chiede di definire meglio l'identità e i poteri della Delegazione regionale, le sue competenze e la sua rappresentatività, quale che sia il destino dei Convegni; e si discute il rapporto tra Commissioni centrali e OTP, spesso con proposte che rischiano di mettere in pericolo l'uniformità didattica, punto fermo nel CAI.
Oltre agli incontri e alle Assemblee svolte per esaminare questi argomenti, la Delegazione ha cercato di approfondire i contatti con le sezioni, anche visitandole. Ma soprattutto si è impegnata nei contatti con gli Enti che governano il territorio, in particolare la Regione, attraverso incontri con la nuova Giunta: prima il Presidente Martini e successivamente gli assessori al Turi-



Alla manifestazione di Imola e Bologna «Omaggio a Mario Fantin». Da sinistra: Bettini, Aste, Cassin, Gallotti, Compagnoni, il vicesindaco di Imola Fabrizio Castellari e Motta. Compagnoni ha in mano le piccole cineprese che documentarono la conquista della cima del K2 nel 1954. (Foto Isolapress Imola).

smo (Cenni), allo Sport (Zoppi) ed all'Ambiente (Franci).
Le competenze turismo e sport sono divise tra due Assessorati: ci è stato chiesto se vogliamo rapportarci all'uno o all'altro. È evidente che noi vogliamo essere rappresentati in entrambi, ma siamo partecipi della Consulta dello Sport, e non, per ora, della Commissione Regionale Aree Protette, nonostante sia intervenuta anche la Sede Centrale a sostegno di una nostra precisa indicazione nominativa.
I nostri interventi sono volti a chiedere soprattutto l'applicazione della legge 17/98, rimasta a tutt'oggi lettera morta, e la costituzione del Catasto dei sentieri della Rete escursionistica che essa prevede. Pur trovando cortese attenzione, le risposte sono vaghe perché l'indirizzo della Giunta tende a delegare alle Province la gestione e catalogazione dei sentieri. Abbiamo fatto notare che così si può compromettere l'uniformità e la visione d'insieme, soprattutto per i sentieri che interessano più province. Il discorso è aperto e sono in programma prossimi incontri dai quali contiamo di ottenere concrete soluzioni. Nel frattempo si dovrà intavolare rapporti organici con le Province (molte Sezioni già lo fanno) e vedere che risultati si possono ottenere.
Circa i parchi esistenti sul nostro territorio, per quello delle Foreste Casentinesi è in corso di rinnovo la Convenzione tra il CAI e il Parco (la pratica è seguita dal Comitato di Coordinamento). Per il Parco Apuane esiste una convenzione quadro che scade nel 2001, ed è in corso di approvazione un accordo analogo a quello esistente per il Casentino.
Il lavoro da fare è notevole. L'attuale composizione della Delegazione (3 membri più il Presidente) con un bilancio irrisorio e senza strutture, sembra inadeguata ai compiti di sua competenza; tuttavia non è pensabile che la situazione migliori in tempi rapidi, perciò bisognerà cercare di unire le forze, soprattutto con quelle delle sezioni più importanti e più vicine al capoluogo (Firenze e Prato) per essere più presenti in Regione. Sarà questo il tema centrale dell'Assemblea di febbraio della Delegazione.

Commissione interregionale scuole di alpinismo

(Presidente Calderone)

La Commissione, insediata il 3 maggio, ha seguito gli indirizzi tracciati dalla Commissione nazionale e dal Congresso degli Istruttori tenuto a Lucca il 28.11.99; e sta operando assieme alla Commissione interregionale Scuole di Sci Alpinismo del TER per preparare la fusione delle due Commissioni, che si concretizzerà entro la fine dell'anno 2001 con il Congresso degli Istruttori titolati di Alpinismo e Sci Alpinismo.
Alla fine dell'anno, nel TER sono attive 13 Scuole di Alpinismo, di cui 7 nell'area toscana e 6 in quella emiliano romagnola; esse hanno svolto 9 corsi per la formazione e l'aggiornamento dei propri istruttori e 25 corsi di vario tipo che hanno visto la partecipazione di 272 allievi ed hanno impegnato circa 250 istruttori.
Nella Scuola interregionale di alpinismo (SIA–TER) c'è stato il cambio del Direttore: l'INA Claudio Melchiorri, ha rinunciato per impegni personali ed è stato sostituito dall'INA Alberto Rampini. La SIA–TER ha effettuato alcuni incontri di aggiornamento tecnico per i propri istruttori, di cui uno, a Pistoia, sulla nuova didattica dell'arrampicata su roccia; ed ha posto le basi organizzative sia per i Corsi di aggiornamento degli aiuto istruttori e di aggiornamento obbligatorio degli istruttori di alpinismo (13 e 14 gennaio 2001 a Lago Santo), sia per il 16° Corso di formazione degli istruttori di alpinismo che si terrà nella seconda metà del 2001.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Mucini)

Si sono tenute quattro riunioni di Commissione (20/01-18/05-28/09-14/12) e un aggiornamento il 1° e 2 luglio per istruttori della scuola interregionale (Sella-Marmolada) con l'obbiettivo di approfondire e assimilare le nuove tecniche diramate dalla CNSASA con dispensa del 20/11/99. Dal 7 al 10 settembre si è svolto (Sella-Marmolada) la parte roccia e ghiaccio di un Corso, tenuto dalla scuola interregionale, con obiettivo di recuperare gli aspiranti ISA che non avevano superato tale parte nel corso 99. Si sono presentati i cinque candidati non ritenuti idonei, più due che per motivi personali non avevano partecipato l'anno precedente. Il risultato è stato ottimo: sei sono risultati idonei e hanno dimostrato una notevole preparazione tecnica e didattica.
La scuola interregionale ha tenuto nei fine settimana del 7/8 ottobre (Sella-Marmolada) e 11/12 novembre (Bismantova) un aggiornamento obbligatorio per tutti gli ISA del Convegno (con tema la dispensa sulle nuove tecniche). Si sono tenuti nelle varie scuole 7 corsi SA1; 1 corso SA2; 1 corso SA3. Inoltre si è iniziato, assieme alla commissione CSATER, il percorso per la fusione dei due OTP, in accordo col Convegno.
Nell'ambito TER operano 6 scuole sezionali e due intersezionali (ognuna raggruppa 4 sezioni). Vi operano 7 INSA e 55 ISA.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine
(Presidente Ferrari)

Il lavoro di routine (consulenza, vigilanza sulle strutture ed interventi di varia natura) ha impegnato la Presidenza e tutti i componenti dell'OTP. Sono state svolte visite ispettive a: Rif. E. Rossi alla Pania (8/10 – Giorgio Codeluppi); Rif. N. Conti ai Campaniletti (28/10 – Romano Ferrari); Rif. G. Del Freo a Pietrapana (29/10 – Romano Ferrari); Rif. Forte dei Marmi (22/10 – Carlo Ariani); Rif. Città di Forlì (29/10 – Carlo Ariani).
Cinque gestori dei nostri rifugi delle sezioni di Bologna, Parma e Reggio Emilia, hanno partecipato (14 e 15 ottobre – Pian dei Resinelli) al secondo Corso di formazione sanitaria per gestori di rifugio.
Il riparto dei contributi per manutenzione rifugi, bivacchi ed opere alpine, effettuato nel 1999, è stato purtroppo insufficiente per le sette sezioni richiedenti.

Commissione interregionale alpinismo giovanile
(Presidente Scorsoglio)

La Commissione è entrata in carica nel primo trimestre, mentre l'alpinismo giovanile TER stava ormai marciando a pieno ritmo sul filone di un progetto di crescita qualitativa che, dopo un periodo non privo di problemi, finalmente aveva raggiunto risultati brillanti sul fronte della formazione, delle proposte intersezionali, dello spirito di appartenenza e della solidarietà collaborativa tra gruppi sezionali. Ha aiutato la continuità il fatto che i nuovi commissari partecipassero alle ultime riunioni della vecchia commissione ed alla programmazione 2000, fatta praticamente di comune accordo. Delle attività svolte si citano le principali.
Per gli AAG già qualificati abbiamo promosso un Corso di aggiornamento che, nel filone intrapreso sulla «filosofia della sicurezza», ha avuto come titolo «Il caldo ed il freddo in montagna»: due giorni di studio dei materiali e dell'abbigliamento, anche dal punto di vista delle patologie da ipotermia; e di analisi dei fenomeni che l'accompagnatore di un particolare soggetto (il bambino) in un particolare ambiente (la montagna) si trova a dover gestire. Oltre 50 i partecipanti: l'80 % dei titolati in attività.
La gita per accompagnatori ha ripreso i suoi caratteri iniziali di facile alpinismo e dopo l'esperienza in roccia alla cima Tosa nel gruppo Ortles Cevedale si sono trovate insieme sezioni di tutto il Convegno.
Il gruppo degli ANAG TER, mente e braccio delle iniziative CTERAG in ambito formativo, è stato attivato due volte durante l'anno affinché le sinergie che si stanno in esso creando, consolidate durante il VI corso AAG nel 1999, non vengano meno e permettano di affrontare i prossimi temi di aggiornamento e formazione con competenza e uniformità. Soprattutto nell'uscita al Rif. Campogrosso abbiamo posto le basi teoriche e progettuali per un proficuo corso di aggiornamento AAG 2001 incentrato sulla conduzione dei gruppi per ciò che riguarda in particolare le corde fisse e le comunicazioni.
Con ragazzi e accompagnatori di AG del convegno VFG, abbiamo partecipato ad un'esperienza di alto profilo, dedicata ai ragazzi più grandi, in una perfetta comunione di obiettivi tecnico–alpinistici e di sperimentazione sulle metodologie interattive e ludiche nella lettura del paesaggio.
Abbiamo svolto a Firenze un convegno dedicato ai presidenti delle sezioni e ai responsabili delle Commissioni sezionali. È stata l'occasione per chiarire ruoli tecnici e non, linee di indirizzo e regolamenti che l'Alpinismo giovanile del CAI in questi anni si è dato, soprattutto con l'intendimento di creare sinergia e condivisione, sui contenuti e sui metodi che vedono le sezioni come ambito primario di attuazione.
«ITER–AG», il notiziario dell'AG TER che ormai raggiunge tutti gli operatori di AG, le sezioni e alcuni elementi delle organizzazioni centrali, è uscito tre volte durante l'anno. Grazie al contributo del Convegno e all'autofinanziamento che ci deriva dalla vendita di piccoli gadget, ma soprattutto grazie al lavoro dei volontari della redazione che producono in proprio l'intera pubblicazione, ITER fa circolare informazioni e idee.
Hanno svolto Corsi di alpinismo giovanile: Bologna 1, Ferrara 2, Firenze 2 , Modena 4, Parma 2, Piacenza 2, Pontassieve (FI) 1, Ravenna 2, Rimini 1. In totale si sono svolti nel TER 17 Corsi di alpinismo giovanile, che hanno interessato 330 ragazzi. E cioè: 9 dedicati alle fasce di età più giovani; 8 hanno interessato ragazzi fino alla terza fascia di età (17/18 anni); 2 monotematici (rispettivamente 1 sullo sci di fondo escursionistico e 1 naturalistico). E si sono svolti corsi di preparazione per aiuto accompagnatori di AG curati dagli ANAG del convegno e organizzati dalle sezioni. Una positiva esperienza di Corso intersezionale ha coinvolto Ravenna, Rimini e Forlì mentre un'altra è avviata tra Piacenza e Parma.

Comitato scientifico interregionale
(Presidente Berzi)

Il presidente, a nome del CS, all'Assemblea della Delegazione Toscana (Prato, 15/1) e all'Assemblea del TER (Pisa, 19/3) ha proposto un documento, poi approvato all'unanimità, che chiedeva alla Presidenza generale del CAI di avanzare, in sede legislativa, un emendamento alla normativa che istituisce l'Istituto nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna (INRM), affinché sia inserito, nel Comitato Scientifico dell'Istituto, un rappresentante del CAI: mozione condivisa anche dal Presidente generale Bianchi, presente a Pisa.
Nel 2000 il CS ha collaborato alla realizzazione del Convegno CSC CAI – Società Geografica Italiana, svoltosi a Roma il 14 e 15 aprile su «Uomo e ambiente di alta montagna: dalla conflittualità all'integrazione»; ed ha proseguito la sua attività per l'istituzione di un *Museo* dedicato all'*Appennino Tosco Emiliano ed allo sci*; da realizzare nel Comune di Abetone. In un sopralluogo coi rappresentanti degli Enti locali, si sono individuati edifici di proprietà della Comunità Montana Pistoiese adatti allo scopo.
Un incontro operativo, con il CS al completo, c'è stato in ottobre con le Autorità locali e particolarmente apprezzata è stata la prof.ssa Laura Cassi, dell'Università di Firenze, che ha illustrato, su invito del CS, un progetto di base coerente con gli orientamenti dello stesso CS TER. Il CS ha poi proposto con successo di avviare l'iniziativa allestendo all'Abetone una mostra sull'ipotesi del Museo e sulle tematiche che potrebbero esservi illustrate, cui, oltre ai residenti già attivati per la ricerca in loco di materiali e documentazione, contribuiranno anche docenti e ricercatori dell'Università e tecnici indicati dagli Enti locali. Sono stati avviati contatti per finanziare il tutto attraverso l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Pistoia e della Regione Toscana.
Non avendo avuto finanziamenti per pubblicare la «Guida degli Orti Botanici e degli Arboreti dell'Appennino Tosco Emiliano», si sta valutando, per ora, l'inserimento delle singole schede in un apposito web, il che potrebbe consentire a chi va in gita, di stampare le

notizie dell'Orto o Arboreto che interessa.
Da parte di M. Bastogi, membro del CS, è iniziata una interessantissima ricerca negli Archivi e nelle Biblioteche CAI e di altre strutture, sugli Osservatori meteorologici dell'Appennino Tosco Emiliano, sorti fra la fine del 1800 e l'inizio del 1900 su iniziativa del CAI di Firenze, e sul loro collegamento con i corrispondenti del resto d'Italia. Si spera di poterla dare alle stampe in un fascicolo unico in occasione dell'«Anno Internazionale delle Montagne».
Il Presidente è stato incaricato di rappresentare il CAI nel Comitato Scientifico Paritetico CNR-CAI, sorto in conseguenza della Convenzione quadro in atto fra i due Enti.

Commissione interregionnale medica
(Presidente Aversa)

Tutti i membri della Commissione hanno svolto attività di divulgazione delle problematiche igienico-sanitarie in ambiente montano e d'alta quota, nell'ambito della Sezione di appartenenza e Sezioni limitrofe. Le relazioni sono state svolte sia nell'ambito di Corsi istituzionali (AR, AR1, SA1, SA2, ecc.), sia in appuntamenti serali «ad hoc».
È auspicabile che, da parte di un numero sempre maggiore di Sezioni, si organizzino *incontri su argomenti di* competenza della Commissione medica che mette a disposizione personale esperto in materia, con scopi divulgativi e formativi. In questa ottica, durante l'Assemblea di Ravenna del Convegno TER, è stata data un'ampia informazione sull'attività, sia in atto che potenziale, rendendola così nota a tutti i Presidenti di sezione e Direttori delle scuole.
Alcuni membri della Commissione hanno partecipato al «Convegno internazionale sulle patologie da freddo», che si è svolto a Brunico dal 21 al 23 settembre.

Commissione interregionale speleologica
(Presidente Liverani)

Nella prima riunione del 19 aprile a Firenze vengono elette le nuove cariche sociali e fatto il punto sulle attività svolte negli anni precedenti e si decide di continuare sulla stessa linea. In particolare:
– verifica delle cavità in cui effettuare *un'operazione di pulizia*; – *verifica degli* interessi degli speleologi delle due regioni; – verifica della possibilità di ripetere il corso/incontro con il CNSAS; – verifica presso le Federazioni di aspettative particolari da parte dei Gruppi Speleologici; – ricerca di eventuali altri speleo interessati alla Commissione.
Nella seconda riunione del 26 luglio a Imola si decide:
– verifica con la Federazione Toscana della possibilità di estendere la partecipazione agli speleo dell'Emilia Romagna al corso di posizionamento cartografico delle cavità; – rinvio del corso/incontro col soccorso al 2001 in quanto le attività già programmate non ne permettono l'organizzazione nell'anno; – si constata che non è pervenuto nessun contatto da parte della nuova CCS a cui è stata inviata comunicazione della nostra nuova composizione.
La richiesta di allargare il Corso della Federazione Toscana agli speleo dell'Emilia Romagna, in via di principio è stata accolta, ma quest'anno ciò non è potuto avvenire perché il corso è stato annullato all'ultimo momento.

Commissione interregionale di escursionismo
(Presidente per la Toscana Bertacche e per l'Emilia Romagna Leoni)

La Commissione è formata dalla somma delle due Commissioni regionali ed ha continuato le attività di istituto, tra le quali:
– adeguamento della segnaletica alle norme CAI (in particolare nei Parchi, attraverso accordi con gli Enti);
– pubblicazione del calendario delle escursioni sociali programmate dalle Sezioni tosco emiliane per il 2000; e collaborazione con le sezioni che hanno organizzato escursioni di trenotrekking;
– partecipazione ad iniziative riguardanti la via Francigena, la via Romea, il Sentiero degli Dei; nonché a mostre, convegni e manifestazioni *sull'escursionismo* e sull'educazione ambientale;
– appoggio e coordinamento, anche attraverso un migliore inserimento degli AE nelle strutture sezionali, ai Corsi per accompagnatori e capogita sezionali e di escursionismo, anche avanzato, per accentuarvi le tematiche culturali e ambientali;
– aggiornamento dell'elenco degli AE e controllo della loro attività, con proposte di revoca o sospensione.

Per l'attività svolta da ciascuna Regione, si segnala:

Emilia Romagna
– Effettuazione di un corso di formazione che ha abilitato 24 nuovi AE;
– collaborazione con la CCE nell'organizzazione del 5° Congresso nazionale degli AE (29-30/01) e dello Stage di formazione per esperti di pianificazione delle Reti sentieristiche (14-16/04), entrambi tenuti a Porretta Terme, con il determinante aiuto della Sezione locale;
– primo Corso per rilevatori di sentieri (ottobre e novembre), promosso dalla Sezione e dalla Amministrazione Provinciale di Bologna, iniziativa di elevata professionalità che ha riscosso notevoli consensi.
Sono stati concessi 15 nulla osta per corsi di escursionismo, 8 di base e 7 avanzati, tutti conclusi con soddisfazione da ambo le parti.
Gli AE al 31 dicembre in Emilia Romagna sono 74, equamente divisi fra le 18 sezioni; un terzo delle sezioni hanno come presidente un AE.

Toscana
– Corso di aggiornamento AE toscani (da completare a gennaio 2001);
– collaborazione con l'Ente Parco «Alpi Apuane» per la preparazione di appendici tecniche al Protocollo d'intesa stipulato nel 1999; accordi di massima con Enti Parco e Comunità Montane per il ripristino di sentieri e mulattiere storiche;
– proseguimento della progettazione delle reti sentieristiche sulle Apuane meridionali e sul Monte Pisano;
– organizzazione del «CamminApuane 2000 – Treno nei Parchi», in collaborazione con il Parco Alpi Apuane, con studio e monitoraggio di vari collegamenti treno–rifugi.

Un aiuto notevole alle attività escursionistiche è stato ottenuto in Emilia Romagna da convenzioni stipulate dalla Delegazione con la Regione. In Toscana, per la mancata emanazione del Regolamento di attuazione della L.R. n. 17/1998, la Delegazione non ha ancora potuto ottenere dalla Regione né contributi, né aiuti tecnici.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico
(Presidente Montemurro)

La nuova Commissione SFE, nominata in occasione del Convegno TER tenutosi a Pisa nel marzo, ha potuto essere operativa solo dalla metà del mese di ottobre, per una serie di non giustificati ritardi registrati nel passaggio delle

consegne dalla vecchia alla nuova Commissione. Perciò l'attività del 2000 si è limitata, purtroppo, al Raduno interregionale del Passo Vezzena, organizzato dalle sezioni di Bologna, Firenze, Prato, Arezzo, Ravenna e Rimini. Il ritardato resoconto dell'attività svolta dalla commissione che ha preceduto quella in carica, ha anche complicato l'assegnazione dei previsti fondi da destinare alle attività istituzionali. Attualmente, assieme al Comitato del Convegno, si lavora al rilancio dei programmi dell'attività di sci di fondo escursionistico.

Commissione regionale TAM Toscana

(Presidente Eredi)

Parco Apuane – Dopo la firma del biennale (e tacitamente rinnovabile) «Protocollo d'intesa» tra l'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane ed il CAI, abbiamo protestato presso la Regione perché il nostro rappresentante è stato escluso dal Comitato di gestione del Parco. La Commissione inoltre è intervenuta contro varie iniziative di pesante impatto ambientale.

Esposti e denunce – A Procura della Repubblica di Lucca e Massa, Presidenza Regione Toscana, Ministero dell'Ambiente è stato inviato un esposto per denunciare attività di escavazione ricadenti in zona Parco Apuane di notevole impatto ambientale e inquinamento idrico. È stata inviata all'Ente Parco delle Alpi Apuane una proposta per limitare le affissioni di «lapidi e targhe mortuarie» nei luoghi montani ove, purtroppo, avvengono incidenti. È stata indirizzata all'Ente Parco delle Alpi Apuane e al Comune di Vagli una denuncia per la presenza di «trialisti».

Mappatura strade vicinali – Con i Comuni di Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano, Rufina è stato presentato l'Atlante Topografico in scala 1 : 10.000 delle strade e dei sentieri di interesse pubblico.

Corso operatori TAM – Dall'ottobre 2000 al maggio 2001 si svolge il Corso Regionale per Operatori naturalisti «Risorse naturali e fruizione sostenibile», programmato in cinque fine settimana.

Commissione regionale TAM Emilia Romagna

(Presidente Santarelli)

La Commissione si è riunita quattro volte. Fra le sue attività, l'opuscolo «Camminando nel 2000»: pubblicato in 600 copie distribuite a tutte le sezioni CAI dell'Emilia Romagna ed ad alcune sezioni confinanti. In esso sono state raccolte escursioni in regione o nelle regioni confinanti che presentassero una particolare valenza ambientale.

È stata avviata l'istituzione di corrispondenti sezionali: persone interessate alla conoscenza ed alla tutela dell'ambiente montano. Tutta l'attività è stata principalmente finalizzata a creare una rete di persone interessate alla tutela dell'ambiente montano estesa a tutta la regione. La fase successiva sarà quella di affrontare più concretamente i vari problemi ambientali locali.

Si sta lavorando per la compilazione di un Albo esperti che metta in grado la TAM di rispondere tempestivamente a tutte le richieste di nominativi di «conoscitori» ed «esperti», laureati e non in materie utili alla tutela dell'ambiente montano; e cioè in grado di offrire contributi sul piano sia naturalistico, sia storico artistico (geologia, meteorologia, botanica, scienze forestali, biologia, architettura, legge, storia dell'arte, fotografia) e sia eventualmente in grado di accompagnare visite didattiche per scolaresche od escursionisti.

Il Presidente del Convegno TER
Giorgio Bettini

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

Convegno

Il 2000 ha visto il rinnovo del Comitato di coordinamento, eletto dall'Assemblea di Perugia del 18 aprile, che ha confermato la quasi totalità dei suoi componenti.

Nelle due Assemblee, di primavera a Perugia, per festeggiare il 125° della sua fondazione, e di autunno ad Avezzano, gli argomenti trattati: di un sempre persistente carente raccordo fra Delegazioni, sezioni e OTP; della necessità di avere più rappresentatività nell'Organizzazione centrale; dell'opportunità di migliorare e proporre con continuità l'immagine del CAI all'esterno; di liberare e sfruttare al meglio le grandi potenzialità presenti nel territorio delle 11 regioni rappresentate; di privilegiare temi di grande interesse del corpo sociale, agevolando impegni operativi. In tal modo ha offerto ai vertici del Sodalizio, il Presidente generale Bianchi a Perugia e il Vicepresidente Salsa ad Avezzano, il quadro di una partecipazione attenta e appassionata alle vicende del Convegno delle sezioni CMI.

Il tema prevalente, le modifiche statutarie, con un dibattito serrato, attento e oltremodo vivace, ha riproposto con chiara evidenza la legittimità del Convegno CMI ad essere maggiormente rappresentato, anche se soltanto in funzione della sua complessità che comprime e frena molte attività, nello stesso tempo aggrega e presenta grandi potenzialità inespresse del suo territorio.

Comitato di Coordinamento

Nelle cinque riunioni del 26 febbraio, 6 maggio, 1° luglio, 23 settembre e 28 ottobre, sono stati trattati molti argomenti, oltre a quelli della obbligata gestione:

– esame delle candidature agli OTC e di Convegno;
– necessità dell'approntamento di un sito internet ad uso del Convegno CMI;
– una più accentuata progettualità e operatività di tutte le Delegazioni;
– necessità di attivare un più incisivo raccordo con gli OTP mediante una più attenta presenza di referenti;
– esame e approvazione delle sottosezioni di Taormina, Sassari, Loreto Aprutino, Celle di Bulgheria, Anagni.

La flessione dei soci presenta aspetti che devono essere attentamente seguiti: alcune sezioni presentano situazioni che risentono negativamente la presenza di altre associazioni e di un mancato raccordo con il settore dei giovani. Altre (ma sono poche), presentano una grande vivacità, presenza e operatività che infine premia.

Restano tutti gli aspetti positivi di un grande territorio: nostro impegno sollecitare tutta l'attenzione per il ruolo e le variegate attività del CAI.

Delegazione regionale Marche

(Presidente Alesi)

L'anno 2000 vede la continuazione e la conclusione di lavori iniziati l'anno precedente, in particolare la collaborazione con gli Enti parco, per quanto riguarda il censimento della sentieristica all'inter-

no del Parco nazionale dei Monti Sibillini. Di particolare valore ed esempio di concretezza è stata la collaborazione delle sezioni della provincia di Ancona (Ancona, Fabriano, Jesi, Senigallia) alla stesura del Piano del Parco regionale Gola della Rossa e Frasassi, nel contesto del quale si sono previste limitazioni alle zone di arrampicata di comune accordo fra Ente parco ed altre associazioni ambientaliste. Con il Parco dei Sibillini è stato concluso, ed ufficialmente stipulato, l'accordo quadro di collaborazione tra i Presidenti Graziani e Bianchi.
Il 4° Convegno di Delegazione, quest'anno, su proposta del Presidente della TAM regionale Antinori, ha avuto per oggetto e titolo «La tutela dell'ambiente montano nella regione Marche». Nell'ambito del Convegno è stato stabilito di strutturare la TAM regionale come un gruppo ristretto, persone provenienti da poche sezioni, ma di provata motivazione, agile e capace di agire rapidamente, una sorta di «pronto intervento» per situazioni di rischio immediato su segnalazione delle sezioni. Poi, con più ponderatezza e con la collaborazione dell'organo politico, pianificare azioni a medio termine per promuovere o modificare norme e leggi.
È stata anche posta la base per una sorta di «manuale» di applicazione delle Tavole di Courmayeur, ad uso delle sezioni della regione. Regole precise in luogo di elevati principi ed enunciati di principio.
La Delegazione si è poi espressa chiaramente sulle ipotesi di riforma cosiddette «di secondo livello», quelle che dovranno semplificare la struttura, attualmente troppo farraginosa e burocratica, della nostra associazione, in particolare attraverso l'eliminazione dei Convegni come organismo stabile, e di tutte le sue sottostrutture (Comitati e Commissioni). Occorre favorire le aggregazioni funzionali temporanee «per progetti» lasciando la possibilità alle regioni di raggrupparsi in modo elastico (ad esempio per organizzare corsi di qualificazione di accompagnatori, istruttori, per rapportarsi con parchi interregionali, o per gestire progetti comuni). Lo strutturarsi in modo così arbitrario e interregionale delle Commissioni (ad esempio quelle Scuole, o quelle escursionistiche) ostacola i rapporti con gli organismi regionali del CAI, così come il progressivo strutturarsi in senso intersezionale da parte delle Scuole, allontana ancora di più gli organi tecnici dalle singole sezioni.

Delegazione regionale Umbria
(Presidente Nisio)

L'attività della Delegazione è stata incentrata principalmente nei contatti con la Regione Umbria e le varie Comunità montane per la realizzazione del catasto dei sentieri di cui alla L.R. 9/92, solo parzialmente finanziata.
Sono proseguiti i contatti con la Direzione del Parco nazionale dei Monti Sibillini nell'ambito del programma «Il giusto sentiero» al fine di acquisire tutti gli elementi relativi ai sentieri ricadenti nella parte umbra del Parco.
Parte delle riunioni della Delegazione è stata ancora, purtroppo, dedicata ai problemi connessi alle conseguenze ed agli sviluppi dell'annosa vicenda Sezione di Perugia-CENS di Costacciaro, problemi che sembrano ormai risolti grazie agli ultimi interventi del Presidente generale.

Commissioni regionali
L'unica attività da rimarcare è quella della Commissione escursionismo che impegnando, nell'ambito della convenzione con la direzione del Parco dei Monti Sibillini, 28 soci per ben 14 giornate, ha provveduto alla ricognizione ed alla mappatura di 111 sentieri ricadenti nella parte umbra del suddetto Parco. Scarsi invece i risultati ottenuti dalle altre Commissioni, la cui efficacia di funzionamento dovrà essere aumentata e ciò sarà oggetto di particolare attenzione da parte di questa Delegazione nell'immediato futuro.

Delegazione regionale Abruzzo
(Presidente Di Marzio)

L'attività della Delegazione è stata indirizzata in modo particolare ad armonizzare sempre più il rapporto tra le diverse anime del CAI e tra queste e le sue istituzioni.
In particolare sono stati numerosi gli incontri in Abruzzo e costante è stata la partecipazione all'attività del CMI e della Sede centrale.
Specifica attenzione è stata rivolta alla realizzazione della «Casa comune regionale del CAI» che, come sportello unico aperto al pubblico, deve rappresentare solo il primo passo verso una diversa organizzazione della Delegazione regionale: essa prevede, tra l'altro, una Segreteria amministrativa, aperta dal lunedì al venerdì, capace di fare da ricettore-trasmettitore verso le istituzioni e verso le altre sezioni di tutte le iniziative in programma e di far conoscere, attraverso il continuo contatto con i mezzi d'informazione le attività svolte. Con la Segreteria amministrativa interagiranno due commissioni ristrette, una tecnica e una scientifica, capaci di dare risposte in tempo reale e di elaborare progetti adattabili alle diverse realtà sezionali e collegati da un unico filo conduttore.
Le attività delle sezioni, delle Scuole di alpinismo e sci alpinismo (Scuola «Gran Sasso» intersezionale, Scuola «La Maiella» della sezione di Chieti e Scuola «N. Nanni» della sezione de L'Aquila), delle Commissioni (escursionismo, alpinismo giovanile, speleologica, TAM, ecc.) sono state tante e quotidianamente il CAI, nel suo insieme, è stato punto di riferimento per tutti gli appassionati della montagna.
È stato realizzato con la Delegazione regionale del CNSAS, unitamente alla Università «G. D'Annunzio» e all'Azienda Sanitaria locale di Chieti, con la direzione del Prof. Michele Scesi (Direttore della Cattedra di anestesia e rianimazione e responsabile del Dipartimento di emergenza urgenza), il 2° Corso di aggiornamento per medici e tecnici del CNSAS e per medici del 118, mirato a migliorare sempre più la qualità degli interventi in montagna.
Altre attività hanno caratterizzato la vita della Delegazione ed in particolare sono da ricordare quelle positivamente definite, dal punto di vista dei progetti e dei finanziamenti, con l'Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga:
– firma dell'atto di concessione del progetto, presentato dalla sezione di Farindola, sull'«Adeguamento della segnaletica dei percorsi e sentieri nel comune di Farindola» e il successivo finanziamento dei lavori;
– firma del protocollo d'intesa per la gestione dell'Area faunistica del Camoscio d'Abruzzo sita a Pietracamela;
– firma dell'atto di convenzione del progetto «Terre Alte» in programma con il Gruppo nazionale Terre Alte sui sentieri etnografico-culturali.
Particolare attenzione hanno richiesto sia i lavori per le modifiche dello Statuto di primo livello sia quelle, già iniziate, di secondo livello che vedono la nostra Delegazione, all'unanimità, orientata verso il raggiungimento degli obiettivi tesi ad avere una diversa configurazione territoriale del nostro Convegno ed una sua rappresentatività nel futuro Comitato di Presidenza.
È stata realizzata, unitamente alla Delegazione regionale del CNSAS e al Collegio regionale delle Guide Alpine e degli Accompagnatori di media monta-